Giovedì 19 Giugno 1930 - VIII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
ANNO LIII - N. 145
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

Si ricevono all' AMMINISTRAZIONE V. VITTORIO VENETO 44

Abbonamenti: IN ITALIA E COLONIE Anno L. 65.— Semestre „ 33.— Trimestre L. 17 Mese „ 6 — ESTERO Anno L. 160.— Semestre „ 76.— Trimestre „ 38.—

Importanti disposizioni approvate dal Consiglio dei Ministri

ROMA 18. — Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle 10 a Palazzo Viminale sotto la Presidenza del Capo del Governo, con l'intervento di tutti i Ministri, eccettuato l'on. Grandi e del Segretario del Partito, Segretario l'on. Giunta.

Su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato il Consiglio ha fra l'altro approvato: 1.: Uno schema di provvedimento con cui in segno di omaggio alla memoria del Quadrumviro Michele Bianchi e a riconoscimento degli eminenti servizi da lui resi al Regime ed al Paese come Fascista e come uomo di Governo, viene concessa alla vedova una pensione straordinaria di annue lire 12,000 in aggiunta agli altri assegni ad essa spettanti a norma delle vigenti disposizioni; 2.: Uno schema di provvedimento col quale a riconoscimento delle benemerenze patriottiche della Medaglia di oro, Vittorio Montiglio, viene concessa alla vedova una pensione straordinaria di lire annue 9,000 in aggiunta agli altri assegni ad essa eventualmente spettanti a norma delle vigenti disposizioni; 3.: Uno schema di decreto col quale si demandano al Capo del Governo tutte le attribuzioni spettanti al Ministro dei LL. PP. circa la disciplina delle migrazioni interne; 4.: Uno schema di provvedimento contenente modifiche all'articolo 5 del R. D. L. 12-2-1930 n. 84 sull'ordinamento della Croce Rossa Italiana, per quanto concerne la permanenza, nei ruoli dell'associazione, per i servizi del tempo di guerra, degli ufficiali di età inferiore a 45 anni purchè arruolati nelle associazioni prima del novembre 1918.

Dopo alcuni provvedimenti che si riferiscono alle colonie, su proposta del Ministro della Giustizia il Consiglio dei Ministri ha approvato: Uno schema di disegno di legge per la costruzione di cantine sociali e di altri stabilimenti cooperativi di produzione agricola.

Recenti voti specialmente da parte della Federazione Nazionale delle Cantine sociali, hanno richiamata l'attenzione del Governo sull'opportunità di incoraggiare la costruzione di stabilimenti cooperativi per la lavorazione e il commercio dei prodotti agricoli. E' innegabile che questi stabilimenti (cantine sociali), distillerie, latterie, caseifici (possono essere di grande utilità per gli agricoltori in quanto consentono la adatta conservazione dei prodotti permettendo così di disciplinare razionalmente il commercio dei prodotti stessi. Ma anche perchè queste istituzioni raggiungano il loro scopo, è necessario che esse dispongano di locali appositamente costruiti, opportunamente attrezzati e situati in località idonee. Una delle maggiori difficoltà spesso insuperabili, che incontrano i promotori di questi stabilimenti è quella dell'acquisto dell'aree meglio indicate.

Considerate, pertanto, lo scopo di utilità sociale, connesso allo sviluppo dell'agricoltura si propongono, è parso conveniente facilitare la costruzione, rendendo possibili la espropriazione dei terreni necessari. A ciò provvede il predetto disegno di legge, il quale dà facoltà al Prefetto di dichiarare di pubblica utilità la costruzione di cantine sociali, distillerie, latterie, caseifici e simili stabilimenti. La dichiarazione di pubblica utilità dovrà, peraltro, essere fatta solo quando la costruzione risponda ad effettivi bisogni agricoli della regione, e per meglio garantire l'uso prudente della facoltà concessa, lo schema richiede perchè la dichiarazione possa essere emessa, il parere favorevole del consiglio provinciale dell'economia e prescrive she sia sentito l'ufficio del genio civile, il quale esaminerà dal punto di vista tecnico i progetti presentati dai promotori.

Uno schema di provvedimento per la durata di carica degli organi al quali è affidata la tenuta degli albi degli ingegneri, architetti, giornalisti, chimici geometri, periti industriali esercenti, in materia di economia e commercio, dottori in scienze agrarie e periti agrari. A norma delle vigenti disposizioni sull'esercizio delle professioni di ingegnere, architetto(giornalista, chimico, geometra, perito industriale, dottore in scienze agrarie e perito agrario, le giunte, i comitati o le commissioni a cui sono affidate, la tenuta degli albi professionali e la disciplina sugli iscritti durano in carico due anni. Per gli esercenti poi in materia di economia e commercio il detto termine è fissato in tre anni.

La rinnovazione di questi organi dopo non molto tempo dalla loro costituzione non è però priva di inconvenienti, giacchè importa anzi tutto che i singoli componenti decadono proprio quando hanno acquistato le conoscenze e la pratica necessaria per il miglior esercizio delle loro funzioni, e determina, comunque, un intralcio nel regolare funzionamento degli organi medesimi, a parte anche il complicato ed ininterrotto lavoro dei competenti uffici per provvedere alle numerosissime ricostituzioni di mano in mano che occorrono. Nessuna importante considerazione giustifica, d'altra parte il breve termine suaccennato, dato che lo scioglimento delle mentovate giunte, comitati o commissioni è consentito al Governo in ogni tempo quando non adempiano gli obblighi loro imposti o per ogni altro tempo quando non adempiano agli obblighi loro imposti o per ogni altro grave motivo. A rimuovere i rilevati inconveninati provvede lo schema suaccennato col quale la durata in carica delle anzidette giunte, comitati o commissioni oggi variamente regolata, è fissata in quattro anni com'è già stabilito per le commissione degli avvocati, dei procuratori legali e dei ragionieri.

Il consiglio dei ministri, ha poi approvato numerose altre disposizioni che si riferiscono alla amministrazione della giustizia al Ministero della Guerra e della Areonautica.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle 13 tornerà a riunirsi venerdì 20 corrente alle ore dieci.

S. E. Turati celebra le glorie dei Bersaglieri

ROMA, 18. — Per la celebrazione della fondazione del Corpo dei bersaglieri, convennero a Roma gli inscritti delle Sezioni del Lazio e dell'Umbria.

Formatosi un corteo in piazza dell'Esedra, questo, tra vivissime acclamazioni, sfilò per via Nazionale, corso Umberto, recandosi al Pincio a rendere omaggio al monumento di Enrico Toti, l'eroico bersagliere.

Nel corteo, in testa, vi era anche l'on. Alessandro Melchiorri, presidente dell'Associazione.

Davanti al monumento a Toti, erano in attesa il padre dell'Eroe, il generale Maggiotto, il generale Partinengo ed altri superdecorati di guerra, nonchè una rappresentanza di grandi invalidi di guerra. E' stata deposta una corona di alloro con nastro cremisi.

Mentre il rito si compie la fanfara di Terni intona la «Canzone del Piave» e quindi «Giovinezza». La cerimonia assurge allora ad una imponente vibrante dimostrazione patriottica e fascista. L'inno delle Camicie nere viene cantato in coro da tutti i presenti, mentre i gagliardetti sono levati in alto in segno di saluto e la folla, che anche qui numerosissima attornia i bersaglieri, applaude ed acclama entusiasticamente.

Nella caserma del II Bersaglieri si è poi svolta la cerimonia del giuramento delle reclute, presenti i ministri Gazzera e de Bono, il sottosegretario Manaresi, l'on. Starace.

La celebrazione dell'annuale dei bersaglieri si è poi conclusa con l'adunata che i convenuti a Roma per la storica ricorrenza hanno tenuto all'Augusteo, dove ha loro parlato il Segretario del Partito S. E. Turati.

Alle 16 è giunto all'Augusteo S. E. Turati, ricevuto all'ingresso dall'on. Melchiorri, presidente dell'Associazione nazionale bersaglieri e da numerose autorità.

Il segretario del Partito, accolto al suo apparire in teatro — affollato in modo impressionante — da un applauso scrosciante che si è protratto per vari minuti, ha preso posto sul podio presso i gagliardetti, avendo a fianco tutte le personalità intervenute alla adunata, tra le quali si notavano i ministri De Bono, Bottai, Giuliano e i sottosegretari Fani, Manaresi anche in rappresentanza di S. E. il ministro Gazzera, Serpieri, Lessona e Cao.

Dopo un discorso dell'on. Melchiori che ha sollevato vivo entusiasmo, S. E. Turati ha preso a parlare, salutato da una ovazione imponente.

Il Segretario del Partito, rievocando le glorie eroice delle fiamme cremisi, ha esaltato il valore che esse hanno dimostrato sempre ed ovunque la Patria abbia chiesta la loro opera; ha ricordato i fulgidi episodi dell'ultima guerra che illuminò di una luce mirabile lo spirito di sacrificio e di dedizione dei bersaglieri ed ha augurato che nelle ore solenni, nelle ore decisive della storia della Nazione tutto il popolo senta di avere veramente l'anima bersaglieresca e marci, come i bersaglieri sanno marciare, verso il suo avvenire e la sua gloria.

Le parole dell'on. Turati, che più volte erano state interrotte da vibranti applausi, hanno alla fine dato luogo ad una dimostrazione che ha stretto in una sola anima tutti i presenti.

— — — : — — —

Le preoccupazioni militari della Francia

PARIGI, 19. — La commissione dell'esercito dopo avere approvato il rapporto di alcuni progetti di legge, ha cominciato l'esame delle misure previste per dare alla preparazione militare elementare nel quadro della legge di un anno il posto importante che deve occupare per assicurare all'educazione fisica e alla preparazione militare superiore il suo pieno rendimento. Essa ha ascoltato a tale soggetto il rapporto del deputato Cheron, relatore della sottocommissione incaricata dello studio di tale questione e ne ha approvate le conclusioni. Essa ha dato poi mandato a tale sottocommissione di continuare, d'accordo col ministero della guerra, la realizzazione delle proposte che sono state approvate dalla commissione.

— — — : — — —

Nuova circolare-protesta del Vescovo di Gozo

MALTA, 19. — Il vescovo di Gozo ha diramato una circolare in cui denuncia la campagna anticattolica che continua in modo impudente. Il protestantesimo (egli dice) sfruttando la situazione attuale e intensificando la sua propaganda deleteria per mezzo della stampa governativa, è ricorso ad altri mezzi per svolgere la sua opera corruttrice e nefasta, specialmente con la pubblicazione di opuscoli contenenti veleno anticristiano, diretto contro le autorità ecclesiastiche.

Nella circolare, il Vescovo continua esortando i fedeli a pregare e a denunciare «i figli ingrati e degeneri». Il Vescovo conclude condannando la distribuzione, il possesso e la lettura di tutte le pubblicazioni della casa editrice Moon.

S. A. R. il Duca d'Aosta e l'Associazione Artiglieri

TORINO, 19. — Nel palazzo della Cisterna S. A. R. il Duca d'Aosta ha ricevuto l'on. Guido Fuffalini podestà di Pisa e commissario per l'Associazione nazionale dell'arma dell'artiglieria, accompagnato dal co. Orsi presidente della Sezione piemontese dell'Associazione artiglieri.

L'on. Baffarini ha espresso a S. A. R. il Duca d'Aosta l'omaggio di tutti gli artiglieri convenuti a Torino per l'inaugurazione del monumento all'artigliere e le linee generali della nuova Associazione nazionale.

S. A. R. si è intrattenuto per circa un'ora a colloquio con l'on. Buffarini e, congedandosi, ha espresso gli auguri più fervidi per la nuova Associazione.

— — — : — — —

S. E. l'on. Teruzzi assiste a esercitazioni della Milizia nel Novarese

NOVARA, 19. — S. E. Teruzzi ha assistito a Cameri ad esercitazioni tattiche di ufficiali e capisquadra della Milizia, accompagnato dal generale Carini, dal segretario federale Calori e dal generale Mozzoni. Dopo una visita al campo, il capo di Stato maggiore della Milizia si è recato a Novara ed è stato ricevuto al Municipio dal porestà, S. E. il prefetto Baratono, dai deputati Gray, Varzi, dal sen. Rossini e dalle autorità. Ha visitato poi il comando della Milizia, la Federazione fascista, la Casa del Balilla, il Palazzo Broletto ed il nuovo Ospedale.

S. E. l'on. Grandi ritornato a Roma

ROMA, 19. — *Stamane alle 9.25 proveniente da Vienna ha fatto ritorno a Roma il ministro S. E. Grandi.*

Erano a riceverlo alla Stazione il sottosegretario di Stato agli Esteri on. Fani, il capo dell'Ufficio stampa del Governo, on. Ferretti, ed alcuni funzionari di Palazzo Chigi.

— — — : — — —

Una gita di Guglielmo funestata da una sciagura

AMSTERDAM, 19. — *L'ex imperatore Guglielmo II, sua moglie, la principessa Ermine e numerosi membri del seguito, facevano iersera una escursione sul lago Kaag presso Leida invitati da una famiglia olandese. L'ex Kaisar e le persone che lo accompagnavano si trovavano a bordo di due imbarcazioni. Improvvisamente in una di queste avvenne una esplosione, in seguito alla quale quattro degli invitati ed un macchinista rimasero gravemente feriti. L'ex imperatore e sua moglie che si trovavano nell'altra imbarcazione, restarono molto impressionati per la disgrazia.*

Micidiale esplosione in una miniera russa

Una quarantina di vittime

MOSCA, 19. — *In seguito ad una esplosione di grisou in una miniera presso Artemodsch, trentacinque minatori sono morti.*

"Ritorno alla terra„

La conferenza di S. E. Marescalchi a Zurigo

ZURIGO, 18. — Questa sera nella sala dei Zimmerleuten, il Sottosegretario di Stato italiano per l'Agricoutura e le Foreste, S. E. arescalchi, ha detto la sua conferenza sul tema: «Ritorno alla terra». La vasta sala era gremita di uno scelto pubblico, fra cui si notavano il Ministro d'Italia a Berna on. Marchi, l'on. Lantini, tutti i consoli italiani della Svizzera, i componenti il Consiglio della Camera di Commercio Italiana, il rappresentante del Governo Federale Oefner, il consigliere comunale Ribi, e molte personalità del commercio vinicolo, il Segretario del Fascio, i rappresentanti della stampa svizzera, moltissimi componenti le colonie italiane della Svizzera, nonchè i gitanti italiani venuti in occasione della giornata italiana.

Il conferenziere, premesso che il problema dell'abbandono delle campagne è antico e rimane gravemente preoccupante per tutte le nazioni, spiega come si presenta il fenomeno in Italia e quali mezzi organicamente sta adoperando il Governo Fascista per combatterlo.

S. E. Marescalchi illustra le scuole rurali che vanno ora diffondendosi in Italia; accenna al pregiudizio di una supposta inferiorità del contadino e delle classi rurali e cita manifestazioni date dall'on. Mussolini per sradicare questo pregiudizio. Parla dell'assenteismo dei proprietari e delle punizioni adottate, venendo poi ad illustrare ampiamente tutte le provvidenze che il Fascismo sta adottando per conquistare alla coltura nuove terre e per intensificare le coltivazioni, allo scopo di assicurare il benessere economico agli agricoltori; e ciò insieme all'adozione di provvedimenti atti a migliorare le comodità della vita nelle campagne.

Dopo aver accennato alle emigrazioni interne per fissare felicemente alla terra le famiglie degli attuali salariati, S. E. Marescalchi termina elevando un inno all'Artefice della nuova politica rurale che è cardine del Fascismo e all'avvenire dei popoli che alla terra dedicheranno premure ed opere per assicurare il progresso ed il benessere dell'umanità.

Un applauso generale ed entusiastico accoglie la fine della conferenza, che ha destato grande interesse in tutti.

Stasera la Federazione del Commercio Enologico ha offerto un ricevimento alle autorità. L'on. Lantini ha pronunciato parole di saluto, auspicando al maggiore incremento dei rapporti economici italo-svizzeri.

LA VISITA ALLA FIERA CULINARIA

ZURIGO, 19. — Ieri mattina S. E. Marescalchi si è recato alla Fiera Culinaria, ricevuto dal presidente Sorak. Accompagnato dal R. Console generale Bianchi, dall'on. Lantini, dal presidente della Camera di Commercio Italiana e da parecchie altre personalità, ha visitato la fiera, soffermandosi in modo particolare nel padiglione italiano, dove sono esposti i migliori prodotti italiani di esportazione.

Alle 13 la Camera di Commercio ha offerto in onore di S. E. Marescalchi una colazione alla quale han preso parte anche il Ministro d'Italia a Berna, on. Marchi, il rappresentante del Capo del Governo Cantonale Affner, il rappresentante della città, l'on. Lantini ed i maggiori rappresentanti della colonia italiana. Allo spumante hanno parlato applauditissimi il comm. Bianchi, il comm. Pagano, S. E. Marescalchi e l'on. Marchi.

Alle 15 è seguito nella sede del R. Consolato l'insediabento del nuovo Con Consolato l'insediamento del nuovo Conto dal R. Ministro Marchi, S. E. Marescalchi ha portato il suo saluto al Consiglio, congratulandosi vivamente per l'opera finora svolta in favore dell'esportazione dei prodotti italiani. Successivamente, nel ristorante italiaro alla Fiera, è stato inaugurato il convegno vinicolo italo-svizzero. Il presidente degli importatori e commercianti svizzeri ha porto un caldo saluto a S. E. Marescalchi, il quale ha poi pronunciato un applaudito discorso magnificando la squisitezza dei prodotti vinicoli italiani e tracciando il programma di espansione che gli espositori vinicoli italiani debbono svolgere.

— — — : — — —

Uragano disastroso su Londra

Vittime e annegamenti

LONDRA, 19. — Il temporale abbattutosi nel pomeriggio di ieri sulla capitale e su buona parte dell'Inghilterra, è stato uno dei più violenti che si siano verificati nel paese da qualche anno a questa parte. La pioggia torrenziale ha inondato i territori più bassi, trasformando le strade in torrenti impetuosi e ha cagionato parecchi danni.

Si segnalano due morti in seguito a fulmini. Uno dei morti è il proprietario di uno dei casotti per le scommesse nell'ippodromo di Ascot. Infatti anche sopra il campo di corse l'uragano si è rovesciato, sorprendendo la folla accorsa numerosissima all'ippodromo, anche per la presenza dei Sovrani. Qua e là si sono formati dei veri laghetti. Le signore elegantissime che per la riunione mondana avevano sfoggiato le ultime creazioni della moda, guazzavano nell'acqua. La riunione ha dovuto essere sospesa dopo la seconda corsa.

Vicino a Manchester tre uomini sono annegati in seguito al rapido straripamento di un fiume. Il traffico ferroviario dei trams e degli autobus nella città di Londra è rimasto per qualche ora gravemente ostacolata. Numerose vie sono impraticabili. Le folgori hanno ferito parecchie persone.

Tromba d'acqua in Francia

Quindici case crollate

BRIUDE, 19. — Una nuova tromba si è abbattuta iersera sulla pianura di Broiude. L'acqua che era giunta all'altezza di 5 metri, ha devastato la pianura asportando le rotaie della linea ferroviaria Parigi-Nimes. I treni sono stati fermati a Proudieres. Ad Ausonne, quindici case sono crollate, mobili, autovetture e pesanti macchine agricole sono state trasportati dalla corrente. Un'officina di prodotti chimici ha subito gravi danni.

— — — : — — —

Opere letterarie proibite nella Turingia

WEILMAR, 19. — Il ministro degli interni della Turingia ha emanato una disposizione con la quale tutte le opere di Maurice Dekobra sono rigorosamente vietate nella Turingia. Va rilevato che alcuni giornali berlinesi hanno pubblicato a puntate parecchi romanzi del Dekobra. Da rilevare anche che il ministro nazionale socialista della Turingia, ora è qualche mecialista della Turingia, ora è qualche mese, sollevò parecchie polemiche, manifestando il proposito di proibire assolutamente in tutto il paese il jazz-band.

— — — : — — —

I mercati dei bozzoli

MILANO, 19. — L'Ente nazionale serico, l'Associazione serica italiana e la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori comunicano all'Agenzia Stefani i seguenti dati pervenuti telegraficamente dai vari mercati bozzoli:

Giorno 17: Mantova kg. 78.648 media giorn. lire 6.723, progr. 6.664 — Cesena kg. 998, media giorn. 7.781, progr. 7.666 — Forlì kg. 4240, media giorn. 8.741, progressiva 8.491 — Meldola kg. 5772, media giorn. 8.576, progr. 8.553.

Giorno 18: Alessandria kg. 2812, media giorn. lire 7.350, progr. 7.325 — Casteggio kg. 13.230, media giorn. 6.403, progr. 6.606 — Stradella kg. 2020, media giorn. 6.953, progr. 6.020 — Voghera kg. 0152, media giorn. 6.809, progr. 6.007 — Cologna veneta kg. 33, media giornaliera 7.50 — Lonigo kg. 2725, media giorn. 7.57, progressiva 7.67 — Lugo kg. 4555, media giornaliera 7.410, progr. 7.082 — Iesi kg. 647, media giorn. 7.48, progr. 7.188 — Osimo kg. 300, media giorn. 6.601.

Lo scoprimento di un busto al Duce nella Caserma "Lamarmora„ di Gradisca

Gradisca d'Isonzo, 18 giugno

Rombi di velivoli e squilli di fanfare hanno dato, stamane, la sveglia a questa leggiadra cittadella, che subitamente si è ammantata nel tricolore. Su nel castello vetusto, ov'è la caserma dell'11.o bersaglieri, ch'ebbe l'onore di contare fra i suoi valorosi il Duce, è tutta una galezza di sventolanti bandiere nazionali, di fiori, di lauri artisticamente disposti.

LA RIVISTA

Questa è passata nel vasto cortile della caserma, intitolata al fondatore dei Bersaglieri, Alessandro Lamarmora, dove il bel reggimento è schierato al comando del tenente colonnello Muller. Alle 8.30 giunge il generale di Brigata Giubbilei, comandante la prima Divisione celere, accompagnato dal colonnello Bonanni comandante del Reggimento; e, poco dopo, arriva il generale Taranto, comandante il Corpo d'Armata di Trieste, con il Capo di Stato Maggiore colonnello Lazzi.

La rivista si svolge magnificamente. Dopo, S. E. il generale Taranto si reca sul palco delle autorità, dove già parecchi generali e numerose autorità civili hanno preso posto. Fra queste, ho notato il vice prefetto di Gorizia comm. Spasiano, il Podestà di Gorizia senatore Bombig, il vice podestà di Udine conte Groppiero, il podestà di Gradisca cav. Marizza. Numeroso lo stuolo di signore e signorine. Numerose le rappresentanze delle Sezioni Bersaglieri in congedo, fra cui quella di Udine.

Dalla tribuna, il comandante del Reggimento colonnello Boccaccini pronuncia un'alata orazione che così chiude: «Sulla cima ove il destino lo pose, il Duce è solo come un'aquila. Ma la sua solitudine è riscaldata ad ogni ora dall'onda del nostro consenso e dal calore della nostra passione. Fra tutti, noi saremo i più fedeli, i più obbedienti, i più devoti.

Stringiamoci intorno al Duce nostro come nel Fascio Littorio le verghe sono strette intorno alla scure e riuniti in arme e pronti al balzo, lanciamo il fiero grido: «Dio ce l'ha dato, guai a chi lo tocca!».

IL BUSTO

Segue lo scoprimento del busto, vigorosa opera dello scultore Giovanni Novelli. Il colonnello Boccaccini legge la scritta scolpita nel basamento:

«Duce — i Bersaglieri del tuo fascistissimo Undicesimo — in armi, alla frontiera Giulia — dalla tua immagine vegliante sulla loro quotidiana fatica — traggono la volontà di osare l'inosabile — e sotto il tuo volto di Bersagliere — di Condottiero, di Capo — incidono indelebilmente — con orgoglio consapevole — la loro promessa — Quis Ultra?».

Poi lancia il grido, con il quale i bersaglieri d'Italia, come un turbine, si scagliarono vittoriosi in tutte le battaglie, da Goito all'Ermada: «Hurrà!».

E l'urlo possente si ripercuote come una eco gigantesca dalle quadrate compagnie di fanti piumati. I bersaglieri presentano le armi, le fanfare intonano la marcia dei figli di La Marmora, poi «Giovinezza». Nel cielo appena coperto da poche nubi, appaiono alcuni velivoli dalle ampie ali d'argento. Con precisa manovra gli aerei si abbassano sorvolando la caserma dei bersaglieri e vi lasciano cadere messaggi di fede e di saluto. Poi si allontanano verso Gorizia e verso Udine.

La vibrante cerimonia è finita.

Nel pomeriggio si svolsero i giochi, le gare, le rievocazioni storiche, secondo il ricco e variato programma prefissato.

S. Daniele del Friuli

MESTA RICORRENZA

(18) Stamane nel nostro duomo è stata celebrata una messa in suffragio di Guglielmo Merlino di Giulio, valoroso ex combattente della classe 1897, deceduto tre mesi or sono in Francia, dove era emigrato a scopo di lavoro.

Alla memoria dello scomparso, cui fu negato il supremo bene di rivedere i genitori e il paese nativo, un mesto saluto. Alla famiglia desolata le rinnovate nostre sincere condoglianze.

IL MERCATO DI OGGI

Stamane, terzo mercoledì del mese, il mercato mensile di bovini, dati gli incombenti lavori, ha avuto abbastanza buon esito.

Reana del Roiale

FESTEGGIAMENTI DI AGOSTO

Su invito del Podestà del Comune, domenica scorsa in una sala della Latteria del capoluogo adibita a sede delle Istituzioni del Regime, si è riunito un gruppo di cittadini nell'intento di studiare un programma di festeggiamenti per il 15 agosto p. v. in occasione della sagra annuale. Venne stabilito di far coincidere con tale data l'inaugurazione del Parco della Rimembranza e della Fiamma dei Balilla e di predisporre fin d'ora per una Pesca di Beneficenza.

Si procedette poi alla nomina di un Comitato esecutivo il quale in una prossima riunione concreterà le norme per la celebrazione della festa.

DAL FRIULI CENTRALE

Tarcento

Lettera di ringraziamento

Tempo fa i macellai ed i rivenditori di carni lavorate di questo importante Comune avevano fatto presente al Commissario Prefettizio, cav. V. Armellini, l'opportunità di applicare, come in passato, la tassazione a capo degli animali da macello, anzichè a peso come la nuova legge sulle imposte di consumo dà facoltà perchè i Comuni possano avere una maggiore entrata.

Oggi, riconoscenti, perchè i loro voti furono presi in considerazione, a nome loro e della totalità dei consumatori, esprimono all'illustre Capo del Comune i sensi del loro animo grato, con la seguente lettera:

«V. S. Ill.ma nella recente applicazione della tariffa imposte consumo per i Comuni di terza categoria si è benevolmente compiaciuta di tenere in considerazione i voti espressi dalla nostra classe per ciò che riguarda la tassazione a capo anzichè a peso degli animali da macello.

Con tale saggio provvedimento V. S. Ill.ma ha beneficato certamente l'intera cittadinanza poichè, in virtù dello stesso, nessun aumento è stato praticato sul prezzo delle carni.

I sottoscritti adunque, interpretando anche i sentimenti dei consumatori, esprimono rispettosamente a V. S. Ill.ma vive azioni di grazie.

Con i sensi della più alta devozione e riconoscenza: Olivo Morgante — Di Biagio Pietro — Morgante Gino — Muzzolini Gio Batta — Colautti Mario — Volpe Pietro fu Ant. — Gurisatti Valentino — Pilotto Antonio.

DUE IMPORTANTI INCONTRI CALCISTICI

Oggi, 19, alle ore 15.30, sul campo di Tarcento, la squadra del Dopolavoro Aziendale di Bulfons si batterà con quella del Magnano. La squadra del Bulfons scenderà in campo nella seguente formazione: Pico; Zuliani e Milani; Del Fabbro, Cussich e Fadini; Pasianotto, Milani II, Pascoli, Volpe e Gasparetto.

* * *

Alle ore 17, poi, si svolgerà l'incontro dell'Azzurra di Udine con la Tarcentina, che scenderà in campo nella formazione seguente: Castellani; di Montegnacco e Toffolo II; Felice, Venier e Morgante; Pian, Melossi, Toffolo I, Missera e Bruni.

Si invitano tutti gli sportivi ed appassionati ad assistere agli interessanti incontri.

L'ARRESTO DI UN LADRO EMERITO

In seguito a mandato di cattura del R. Pretore di Tarcento, la Benemerita di Villa Santina il giorno 15 corrente ha, in località Borzo, proceduto all'arresto del pregiudicato Polonia Ermanno di anni 20, specializzato in furto di biciclette.

Il mariuolo è stato tradotto alle nostre carceri mandamentali.

Dovrà rispondere di furto di tre biciclette involate a tali Giuseppe Gulou da Taipana, Giuseppe Gervasi da Nimis e Luigi Tosolini da Tricesimo e di furto di lardo e di altri oggetti in danno di Vizzutti Anna di Vallemontana di Nimis.

Codroipo

L'ORARIO DEI NEGOZI

Ricorrendo oggi la festività del Corpus Domine i negozi rimaranno aperti fino alle ore 12.

ORARIO BARBIERI

Oggi festività del Corpus Domine, i saloni di barbieri, osserveranno il servizio festivo; rimaranno aperti fino alle ore 13.

FARMACIA DI TURNO

La farmacia che farà oggi servizio di turno festivo, sarà quella del dott. Zanelli, gestita dal sig. Brusadini.

GARA DI TIRO AL PIATTELLO

Oggi allo Stand della Sezione Caccia e Tiro a Volo avrà luogo la gara di Tiro al Piccione, gara tanto attesa. La prima gara della stagione, segnerà un magnifico successo per la nostra attiva sezione dell'O. N. D.

I tiri di prova avranno inizio alle ore 9 mentre la gara sarà per le ore 14. Sul campo vi saranno tutti i conforti, buffet, armaiolo, tribune, cartucce, ecc. Oltre al numeroso lotto di concorrenti si prevede l'intervento di numerosi appassionati.

DELEGATI NELLA SEZIONE DI TIRO A SEGNO

Con recente delibera sono stati nominati delegati per la nostra sezione di tiro a Segno, i sigg. Da Pozzo Giovanni (delegato dall'Unione) e Forte Cesare (delegato dal Comune.

Rappresentante del Gruppo Tiratori del Dopolavoro, è stato nominatoil sig. Gino Cernuschi.

PER L'ANNIVERSARIO della FONDAZIONE dei BERSAGLIERI

Domenica prossima verrà celebrato a Cividale l'anniversario della fondazione dei Bersaglieri. Colà saranno presenti le rappresentanze di ogni centro. Si rivolge pertanto un caldo appello anche ai gloriosi bersaglieri residenti nella nostra cittadina, affinchè domenica vogliono essere presenti alla commemorazione in quella città.

Le prenotazioni per partecipare, dovranno essere comunicate entro le ore 12 di domani venerdì al sig. Angelo Zuccaro.

Buia

IL VICARIO DI AVILLA

Don Pietro Della Stua scendendo l'altra sera per la riva di Urbinins Piccolo, cadeva accidentalmente in malo modo, producendosi varie escoriazioni.

Venne raccolto da monsignor arciprete che passava di lì e che poi provvide a chiamare il dott. Ottavio Vidoni che lo giudicò guaribile in una settimana.

CRONACA CITTADINA

Corpus Domini in Cattedrale

L'imponente processione

La solennità del Corpus Domini è stata celebrata in Cattedrale con grande splendore. Il tempio era parato a festa e in presbitero erano stati disposte piante ornamentali e tappeti.

Alle ore 9 mons. cav. Luigi Quargnassi, Vicario Generale, ha celebrato la S. Messa solenne. Assisteva pontificalmente S. E. Mons. Arcivescovo che era assistito al trono da mons. Vidoni, decano del Capitolo, mons. cav. Dell'Oste e mons. Covassi e da tutti i canonici del Capitolo Metropolitano. Erano presenti i Rev.mi Parroci e i chierici del Seminario Arcivescovile. Su apposita bancata, in presbitero, avevano preso posto le autorità della Giunta Diocesana con alla testa il presidente comm. avv. Giuseppe Brosadola, le rappresentanze della Banca Cattolica, degli Uomini Cattolici, delle Istituzioni Cattoliche, degli Ordini religiosi e dei Terz'Ordini.

Ai piedi della gradinata del presbitero erano allineate le bandiere dei Circoli Giovanili Cattolici, del Duomo, «Lelio Michelini», «E. Blesan», di San Quirino, S. Giacomo, B. V. delle Grazie, S. Osvaldo, ecc., con in testa la bandiera della Federazione Giovanile Cattolica. I vessilli di tutti i Circoli Giovanili Femminili Cattolici, dei Gruppi parrocchiali Uomini Cattolici e delle Donne Cattoliche; i labari dei Terz'Ordini Domenicano, Francescano e dei Servi di Maria; il vessillo del R. F. U. nonchè le rappresentanze con bandiere delle Scuole Professionali Femminili e dei Collegi Cattolici. Erano presenti inoltre i religiosi dei diversi Ordini: P. R. Cappuccini, Servi di Maria, P.P. Lazzaristi, Stimatini, ecc. La Scuola di «Santa Cecilia» del Duomo, diretta dal maestro don Pigani, ha eseguito la «Prima Missa Pontificalis» del Perosi e la «Schola Cantorum» del Seminario, diretta dal maestro don Roussel, ha cantato le parti variabili.

Dopo la Messa è seguita la solenne Processione Eucaristica che ha percorso, passando tra due fitte ali di cittadini reverenti, via dei Teatri, via Savorgnana, via del Gorghi, Via Piave, Piazza Patriarcato, via Manin e via Vittorio Veneto.

La processione era aperta dalle insegne religiose.

Venivano in testa i vigili urbani in alta tenuta, i fanciulli del Collegio Tomadini e i piccoli Rosarianti domenicani. Il gonfalone era retta da un paggetto in costume fiorentino del 1300 e i fanciulli portavano una tracolla azzurra e rossa e una selva di 15 gagliardetti raffiguranti i 15 misteri del Rosario.

Venivano quindi i bambini della I.a Comunione recanti mazzi di gigli, i gonfaloni delle varie Confraternite del Duomo e quindi incedeva la lunga schiera di Giovani Cattolici dei Circoli cittadini tutti con bandiera, e gli Uomini Cattolici con vessilli. Seguiva ancora la Società Cattolica di Mutuo Soccorso con la Sezione di Cussignacco.

I preti cappuccini venivano innanzi con in testa una gran Croce infiorata di rose e facevano seguito i Servi di Maria con ceri e la lunghissima teoria dei chierici del Seminario in cotta.

Seguiva la banda musicale di Colugna che suonava marcie religiose e la «Schola Cantorum» del Seminario. Incedevano poi tutti i parroci urbani in piviale e i Rev.mi Canonici del Capitolo Metropolitano in veste rossa e pianeta. Circondato dai turriferari e dalle torcie veniva quindi il Baldacchino sotto cui incedeva solennemente mons. Nogara che reggeva il Santissimo. Il baldacchino era retto dall'ing. Mantovani, sig. Peressini, comm. Brosadola, cav. Somma, comm. Biavaschi, dottor cav. Peratoner, sig. Venturini Pietro, sig. Battaglia, cav. Toscani, cav. dott. Candolini, comm. Pettoello e altre nobiltà del campo cattolico. Prestavano servizio d'onore i RR. CC. Seguivano i Terziari Francescani, Domenicani, le fanciulle della I.a Comunione, le Donne Cattoliche, le giovani dei Circoli Femminili con vessilli, le Scuole Professionali, i Collegi Renati, Uccellis, Micesio, della Provvidenza, Zitelle ed altri ancora, e il corteo era chiuso da una lunga fila di donne oranti.

Lungo le strade del percorso le finestre erano addobbate con drappi e fiori.

La Processione rientrava in Duomo dove si scioglieva con la benedizione.

La Solennita' del «Corpus Domini» nella Chiesa Parr. di San Giacomo

La solennità del Corpus Domini nella Chiesa parrocchiale di S. Giacomo si celebrerà domenica 22 c. m. Sarà preceduta da un solenne Triduo nei giorni 19-20-21 alle ore 6 di sera. Domenica 22 alle 10 sarà la Messa solenne, a cui farà seguito la processione col SS. Sacramento per le vie: Paolo Canciani, Rialto, Erbe, Mercatonuovo, Pellicerie, Paolo Sarpi. Verrà usato l'antico Ostensorio ed il bellissimo baldacchino, rari gioielli d'arte tra gli altri che ci fu dato ammirare nella bella Parrocchiale di S. Giacomo.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

CASA DI RICOVERO. — In morte di Carlo Gremese: Angelo Quargnolo 20; Impiegati ditta Burghart 50.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Carlo Gremese: Dante Cola 10.

GRADIMENTO REALE

Domenica scorsa, in occasione dell'assemblea dei Mutilati ed invalidi di guerra, venne inviato un telegramma di omaggio a S. M. il Re. Ecco ora la risposta pervenuta:

« S. M. il Re mi affida l'incarico di ringraziare della gentile cortese manifestazione che ha accolto con animo bene grato - Generale Asinari di Bernezzo ».

S. E. il Prefetto e il Podesta' ricevuti dall'on. Arpinati

Abbiamo notizia da Roma che, nel pomeriggio di ieri, il Podestà on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, accompagnato da S. E. il Prefetto gr. uff. dr. Riccardo Motta, è stato ricevuto da S. E. Arpinati.

Il Sottosegretario agli Interni ascoltò con grande benevolenza la esposizione fattagli dal Podestà sulle condizioni della città, sui lavori effettuati, sui lavori in corso e sul programma da compiersi.

S. E. Arpinati espresse all'on. di Caporiacco il suo vivo compiacimento e promise una sua visita a Udine.

Il ministro Grandi di passaggio alla Stazione

Col diretto delle 19.58 proveniente da Vienna è passato ieri sera S. E. il Ministro degli Esteri on. Grandi, diretto alla Capitale.

Furono ad ossequiarlo il Questore comm. Bodini, il vice questore dott. cav. uff. Butti, il vice podestà dott. conte Gropplero, il maggiore Scognamiglio comandante la Divisione dei Carabinieri e il cap. Bonanni.

Magnifico esito della «Giornata» della Croce Rossa

Abbiamo l'altro ieri pubblicato del ringraziamento che S. E. il senatore Morpurgo presidente del Comitato permanente della Croce Rossa ha tributato a quanti si occuparono per la riuscita della giornata a favore della benefica istituzione.

Siamo oggi lieti di poter annunciare che dalla Provincia si hanno notizie che l'esito della giornata di raccolta è stato molto lusinghiero. A Udine, si ritiene siano state sorpassate le lire cinquemila.

Il Friuli come in ogni circostanza ha anche per questa risposto con ammirevole slancio.

Conferenza Virgiliana in Seminario

Ieri sera dinanzi a scelto uditorio, alla presenza di S. E. Mons. Arcivescovo, il prof. Sac. Michele Dorbolò, dottore in lettere, nel teatrino del Seminario, trattava il tema: «Influenze messianiche nella quarta egloga di Virgilio».

La dotta conferenza, frutto di profondo studio, fu un'acuta critica delle due correnti, la romanica e l'orientalista, l'una delle quali limita lo zampillo del poeta all'ambiente intellettuale greco-romano, altre ne ripete le alte origini nell'idea messianica del profetismo ebraico.

Il chiaro disserente, pur concedendo che il figlio di Pollione sia l'oggetto diretto del canto del Poeta, vede in esso la concretizzazione di molti aspetti messianici, che solo dal profetismo ebraico potevano aver origine, sicchè Virgilio è in realtà un inconscio poeta cristiano.

L'interessante argomento trattato alla luce di un'argomentazione nuova, fu seguito con molta attenzione, ed il dotto conferenziere venne a buon diritto entusiasticamente applaudito.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Le nuove Scuole di via Girardini

Le vecchie scuole di S. Domenico stanno per cambiare faccia. L'antico edificio non più adatto alle nuove esigenze odierne sta per essere sostituito da un altro perfettamente rispondente a tutti i dettami della tecnica moderna in questo campo.

Il nuovo edificio viene costruito su progetto dell'Ufficio Tecnico e la sua esecuzione è stata affidata all'impresa Romolo Tonini di Udine.

I lavori iniziati il 19 Novembre scorso proseguiti poi con alacrità permettono oggi di vedere quelle che saranno le nuove Scuole. L'edificio consta di due piani oltre al piano terra e nel suo interno troveranno posto 11 spaziose aule oltre a tutti i locali adatti per uffici.

A questo nuovo ossamento verrà congiunto il vecchio innalzato di un piano e opportunamente portato allo stile nuovo. Questo non è tutto :il vecchio fondo Torriani verrà diviso da una nuova strada (Via Magrini) che terminerà in via Viola.

Di fronte alle nuove scuole sorgerà poi il palazzo dell'O.N.B. del quale il progetto è già stato predisposto ed inoltrato alle superiori gerarchie di Roma.

Si verrà così a formare e a dare vita a un nuovo quartiere (il lato destro di via Girardini, già tutto popolato di graziose villette) molto elegante e moderno. Le nuove scuole saranno terminate fra qualche mese e nel nuovo anno scolastico verranno occupate dalle scolaresche.

Un'aula delle scuole romane dedicata a Pio Pischiutta

Il direttore della scuola elementare maschile IV' Novembre di Roma ha inviata la seguente nobile lettera alla signora Maria Teresa Pischiutta:

« La Scuola IV Novembre, che sorge nel cuore del quartiere più popolare di Roma, quello di Testaccio, alle ore 12 del giorno 21 del corrente mese, chiuderà l'anno scolastico consacrando le sue aule alle più grandi figure dei Caduti Fascisti.

Una delle aule verrà appunto dedicata alla santa memoria del Suo Eroico Congiunto: Pio Pischiutta.

Una lampada cristiana, forgiata dalle stesse mani dei piccoli artieri della Scuola, arderà innanzi al ritratto d'ogni Martire, a significare la riconoscenza delle nuove generazioni italiane verso Chi volle col proprio sacrificio, assicurare ad esse e alla Patria un avvenire di potenza e di gloria.

A nome della scolaresca e di tutti gli insegnanti mi permetto di esprimere il desiderio di averLa in quel giorno in mezzo a noi, per rendere la simbolica cerimonia ancora più solenne e più bella.

La prego intanto di gradire i sensi della nostra più profonda deferenza. — Il Direttore: OLINDO GIACOBBE ».

Pro Opere Cattoliche

Ecco l'elenco ufficiale dei doni per la lotteria « pro Opere cattoliche diocesane » (estrazione il giorno 6 luglio pv. in Udine.

Artistica statuetta in bronzo con estremità in avorio (dono di S. S. Pio IX) — Orologio d'argento da tavolo in ricco astuccio (dono delle LL. AA. RR. Principi di Piemonte) — Artistico vaso lampadario con lampada in onice (dono della Giunta centrale dell'A. C. di Roma) — Splendido servizio da the originale cinese (dono di S. E. Mons. Arcivescovo di Udine) — Splendida cucina economica ultimo modello (dono della Giunta diocesana) — Servizio da scrivere in argento con ricco astuccio (dono dei sigg. Minigher don Giuseppe, avv. Schiratti e prof. Cisilino) — Artistico quadro ad olio « Ave Maria » e « Una veduta delle Dolomiti » (dono del Rev. don Giuseppe Bernardis) — Ricco servizio per sei persone, coltelli e forchette, in argento dorato (dono dell'avv. comm. Giuseppe Brosadola) — Quadro ad olio « Studio di fiori » dono del rev. don Bernardis) — Elegante servizio da scrivere in argento (dono del prof. mons. Leone Nigris) — Servizio due grandi posate in argento (dono di mons. G. Mauro) — Quadro ad olio « Sole in un bosco di abeti » (don Bernardis) — Cucina a gas (dono della co. Margherita Gropplero) — Ricca biscottiera in argento (dono della sig. Telisa Motta Soldati) — Artistico quadro ad olio (dono di mons. dott. Pasquale Margreth) — Ricco servizio da frutta in argento (dono del can. Giovanni Mauro) — Splendido servizio da caffè per sei persone (dono del sig. Picco Antonio) — Servizio liquori per sei persone (dono della ditta Sedran Angelo) — Artistica statua in legno di S. Giuseppe (dono dei revmi. PP. Stimati di Gemona) — Elegante orologio d'argento (dono del comm. don Luigi Ridolfi) — Artistico vaso (dono della co. Elodia di Caporiacco) — « Il volto di Roma » in sette grandiosi fascicoli artistici (dono di S. E. Mons. Nogara) — « Breve Apologia » del prof. Ballerini (4 volumi, dono del sig. Fabio Micelli) — Artistico bronzo della Conciliazione (dono del dr. mons. prof. Giuseppe Drigani) — Superbo salottino in vimini (dono della ditta Giuseppe Berletti).

Beneficenza

Caduti in guerra di Udine — Nel 14mo anniversario della morte del valoroso tenente Antonio Pennato: la famiglia l. 500.

Asilo dell'Immacolata — In morte di Noemi Muzzolini-Tonini: Pia Del Bianco lire 10.

Rifugio Bambin Gesù — In memoria di Noemi Tonini in Muzzolini: la famiglia lire 100 — In morte della co. Maria Maddalena Gropplero: Cecilia Mangilli-Ronchi lire 25; dr. Aleardo Chiussi 50; signora Pasquotti Fabris 10; Maria De Paoli 25.

Cucina Popolare — In morte di Carlo Gremese: cav. Rodolfo Burgart 50.

Società operaia generale di M. S. — In memoria del socio Gremese Carlo: Angelina e Alfonso Benedetti 20; Edvige e Giuseppe Chiesa 20.

CRONACA MESTA

Funebri Gremese

Nel pomeriggio di ieri si celebrarono i funebri di Carlo Gremese, di anni 32, operaio all'officina del gas, morto come già annunciammo, in seguito a malore di cui era stato colpito mentre accompagnava al camposanto la salma del suo compagno di lavoro Gargussi.

Il caso davvero pietoso ha destato viva impressione, specialmente fra il ceto operaio, dove il Gremese era apprezzato e benvoluto. Il poveretto lascia la moglie ed i figli ancora in giovanissima età.

Ieri alle 17.30 i compagni Remigio Magrini, Enrico Chiarandini, Marco Venturini, Antonio Zanessi ne levarono la bara dalla camera ardente dell'Ospedale civile e a spalle la trasportarono fino al carro funebre. Gli stessi poi ressero i cordoni.

Le esequie si celebrarono nella chiesa del Pio Luogo, con accompagnamento d'organo e della Schola Cantorum diretta dal maestro Pigani.

Fra le corone di fiori freschi inviate da parenti, amici e conoscenti notammo le seguenti: I compagni di lavoro - Armando e Fede - Famiglia Ellero - Dirigenti dell'Azienda elettrica,gas e acquedotto - Gli amici - Famiglia Molinis - Suocera e cognati - Zio e fratelli. Sulla bara posava quella della moglie e figli addolorati.

Seguiva la bara un lungo stuolo di persone e una rappresentanza della Società operaia di mutuo soccorso con vessillo.

Alla famiglia condoglianze.

Nel trigesimo dalla morte di Antonio Fadini

Nel trigesimo dalla morte di Antonio Fadini, la famiglia ha fatto ieri celebrare, nella Chiesa parrocchiale del Redentore, una solenne Messa cantata di suffragio. Il vasto tempio era gremito di parenti congiunti amici ed estimatori dell'Estinto nonchè di maestri colleghi della figlia di Lui, signorina Cesira insegnante alla Industriale e di amici della famiglia. Fu anche distribuito per l'occasione un pio ricordo, nel quale era epigraficamente ricordata la vita dello Scomparso: « orafo maestro elementare segretario comunale - lavoratore intelligente e indefesso » - Egli - « nell'ascesa continua dello spirito - amò l'arte e le lettere, la musica e la poesia ».

« Pur negli anni della sua operosa vecchiezza, il compianto Fadini « si librò ancora lietamente - sull'ali del sogno - confortato dalla perenne giovinezza - dell'anima arguta e feconda ». Egli che aveva già ideato e portato a compimento « opere di storia di poesia d'alto amor patrio - elaborate con infinita pazienza - con entusiastico ardore - con indomita fede » aveva atteso alla compilazione di un completo elenco dei friulani che nell'ultima guerra nazionale si erano meritati ricompense al valore.

Al buon Fadini ripenseremo spesso con rimpianto. Alla famiglia che l'amato suo Capo sempre con dolore ineffabile ricorda, rinnoviamo vivissime condoglianze.

Per la disciplina della macinazione

La R. Prefettura ha diramato, in data di ieri, ai podestà e commissari prefettizi della Provincia, la seguente circolare:

Com'è noto, in conseguenza della crisi che da tempo ha colpito l'industria molitoria, crisi determinata principalmente dal numero eccessivo dei molini esistenti, vennero emanate dal Ministero norme tassative con le quali venivano apportate norme restrittive nel rilascio di licenze per l'apertura di nuovi molini. Senonchè fu rilevato che, nonostante tali norme restrittive, si continua a dare inizio alla costruzione di nuovi molini anche di una certa importanza e col consenso, talora, delle autorità locali, le quali spesso sono più inclini a considerare l'interesse particolare dei propri amministrati che non quello della economia generale.

Oltre a ciò, si verifica che, specialmente da parte di proprietari di molini a palmenti, autorizzati a macinare esclusivamente il grano a resa integrale, si procede di frequente alla trasformazione degli impianti molitori allo scopo di poter produrre tipi di farine abburattate, genere di lavorazione consentito soltanto agli impianti ad alta macinazione.

Di fronte alla attuale pletora di esercizi ed alla necessità di arginare il moltiplicarsi dei molini, il Ministero ha pertanto riconfermato l'assoluto divieto che non verranno rilasciate licenze per l'apertura di nuovi impianti, o per la trasformazione di quelli esistenti al fine di ottenerne una migliore classificazione o di aumentarne notevolmente la potenzialità.

Pertanto raccomando alle SS. LL. di intervenire tempestivamente presso quei privati o esercenti mugnai che intendano procedere alla costruzione di nuovi molini o alla trasformazione di quelli esistenti e regolarmente funzionanti, per far loro comprendere che non potrebbero poi conseguire la necessaria licenza o autorizzazione per il funzionamento di tali esercizi.

Il Medio Friuli invaso dalle cavallette

Come già è stato comunicato, il Medio Friuli è stato invaso qualche tempo fa dalle cavallette. Le preoccupazioni ora aumentano perchè sembra che la invasione aumenta invece di diminuire.

La Cattedra Ambulante di Agricoltura col suo pronto intervento, ha ottenuto che il R. Osservatorio Filopatologico di Trieste inviasse sul posto un proprio funzionario, il dott. Gridelli, per constatare la gravità dell'invasione e prendere i necessari provvedimenti.

Il Ministero dell'Agricoltura ha disposto intanto per l'invio di una quantità di arsenico di soda, potentissimo veleno atto a distruggere i voraci insetti.

Frumento e Bozzoli

Note sull'andamento dei mercati

Sotto questo titolo il Bollettino della Federazione Sindacati Fascisti agricoltori pubblica:

Prendiamo lo spunto di queste note da una riunione tenutasi giorni or sono presso la Federazione Agricola di Udine e dove i rappresentanti delle Federazioni dei Sindacati Fascisti Agricoltori di Trieste, Gorizia, Udine, assistiti dai Cattedratici e dal Direttore della Cassa di Risparmio di Trieste, presero i definitivi accordi con la Federazione Agricola per il funzionamento a Sagrado di un grande magazzino di ammasso frumento. In questo periodo di innegabili difficoltà nel campo economico agricolo è necessario ed urgente che tutte le istituzioni che basano la loro precipua attività nel campo dell'agricoltura, costituiscano un fronte unico per la oculata difesa dei prodotti agricoli.

Vi è sempre chi ha vissto e vive ai margini dell'agricoltura, traendone non pochi rischi vistosi guadagni, e che non bada ad esercitare il più forte gioco al ribasso, per poter al momento opportuno esercitare azione opposta, solo immedesimato dalla voluttà del buon affare.

Contro questa categoria è vano far la voce grossa ed emettere piagnucolose lamentele.

Gli agricoltori, individuato il pericolo, debbono attrezzarsi in modo da poterlo brillantemente superare.

Di questi tempi bozzoli e grano costituiscono i primi prodotti che vengono portati al mercato; chi ha lafunzione di comperare e dopo la necessaria trasformazione di vendere al consumatore, si aggira sui mercati con aria sorniona ed ostenta quale favore personale il soffermarsi su qualche partita e pagare al minor prezzo della giornata.

Purtroppo nella massa degli agricoltori sono numerosi coloro che dopo tanti mesi di mancati incassi e di sudatissime fatiche anelano il giorno di poter realizzare qualche cosa per tamponare le troppe partite scoperte. Questi agricoltori comunemente svendono e dai loro affari mal congegnati, ne escono fuori le medie dei mercati che rapidamente corrono per tutta la Nazione portando una nota veramente sconfortante.

Se il mancato realizzo da parte dell'agricoltore dei suoi prodotti ondasse esclusivamente a beneficio del consumatore, la cosa in se stessa non sarebbe del tutto deprecabile.

Ma purtroppo per l'esperienza quotidiana, e contro la quale nulla si è ancora potuto opporre, sapiamo che i generi vendugricoltore dei suoi prodotti andasse escluriacquistare al minuto a prezzi esageratamente superiori.

Inutile spezzare nuove lancie contro gli intermediari, i commercianti e varie altre consimili categorie di rivenditori.

Esse sanno far bene il loro mestiere e non possiamo che inchinarci al loro spirito realizzatore negli affari.

Sono invece gli agricoltori, i quali pur avendo, come suol dirsi, il coltello per il manico, per una certa lentezza nel rendersi conto dei nuovi problemi imposti dalle modificate situazioni dei mercati, si lasciano ancora facilmente distrarre dalla realtà economica.

Il Governo, sollecito nell'emanare provvedimenti a difesa del prezzo del grano, ha dichiarato che sarà per sostenerlo ad ogni costo.

Questa affermazione dovrebbe di per se stessa portare negli agricoltori un immediato senso di tranquillità.

Ma tutto non si può attendere dallo Stato ed anche le migliori intenzioni potrebbero venir frustate da una errata linea di condotta degli agricoltori.

A trebbiatura ultimata noi vorremmo vedere la nostra piazza del grano quasi deserta ed i principali mercati privi di offerta.

Solo in questo modo si potrebbero effettivamente rializzare le vicende dei mercati.

I grossi proprietari che dispongono di magazzini, possono utilmente impiegarli per ammassare il frumento loro e di parte colonica.

Tutti gli altri possono usufruire dei locali, adibiti ad ammasso, che specie, nella nostra provincia, sono abbastanza numerosi ed hanno dato i più lusinghieri risultati.

Attraverso il credito si può da tutti ottenere una prima antecipazione, che si aggira sulle 100 lire al quintale e permette di far fronte alle prime necessità dell'Azienda.

Quanto abbiamo detto per il frumento vale anche per i bozzoli.

Non ci si deve scoraggiare dai Istri disastrori dei primi mercati.

I bozzoli siano portati agli essiccatoi in attesa di tempi migliori.

E' risaputo come il minor prezzo dei prodotti si realizzi al momento della raccolta.

Lasciamo dunque passare questa burrasca passeggera e ripariamoci all'ombra delle nostre magnifiche istituzioni agricole che vigilano, sorrette dalle più amorevoli cure del Governo, affinchè non sia resa vana la dura e nobile fatica dell'agricoltore.

Tielle

Istruzione contraerea

Il Comando D.A.T. di Udine della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale comunica:

Tutti gli iscritti alle Batterie c. a. 123 e 124, anche se sprovvisti di divisa, dovranno presentarsi domenica 22 corr. alle 8 precise sul piazzale del Castello.

Non si ammettono giustificazioni se non per comprovata necessità.

Nozze d'argento

Il signor cav. Ugo Camavitto e la sua gentile signora Olga Burghart, hanno l'altro giorno festeggiata, in stretta intimità, le loro nozze d'argento.

I nostri più vivi e cordiali auguri.

Fatti e fatterelli del giorno

Audacissimo furto nel nostro «Duomo»

Otto cassette per elemosine scassinate

Stanotte ignoti ladri hanno fatto una visita nella chiesa Metropolitana, scassinando otto o nove cassette per elemosine e rubandovi quanto denaro trovarono in argento e nichelio.

Fu stamane, quando il sagrestano entrò in chiesa, che si accorse del furto e diede l'allarme avvertendo l'autorità di P. S. che fu tosto sul luogo per i rilievi del caso, e per iniziare subito le indagini che speriamo abbiano a portare tangibili risultati.

E' risultato che il ladro, o i ladri, debbono essersi nascosti ieri sera al momento in cui si chiudeva il Duomo, in modo da rimanervi chiusi dentro. Per solito, il personale di vigilanza, visita tutti gli angoli del Duomo, e tutti i confessionari per accertarsi che non rimanga chiuso nessuno. E così fece anche ieri sera. Non si capisce quindi come i ladri abbiano potuto eludere a questa visita.

Una volta chiusi dentro, poterono operare nella loro delittuosa impresa con una certa tranquillità e calma, avendo davanti a sè tutta la notte.

Servendosi di uno scalpello, di altri arnesi consimili, sfondarono le cassette per le elemosine poste davanti i vari altari, scoperchiandole letteralmente ed alcune gettandole in pezzi sul pavimento. Rovesciarono poi i denari abbandonando tutte le monete in rame che furono trovate ammucchiate a terra davanti le cassette sventrate.

Il danno totale potrà aggirarsi sulle trecento lire, giacchè le due cassette che danno maggior reddito, quella di S. Antonio e quella del Crocefisso, erano state vuotate due giorni prima.

Probabilmente nella cassetta pro Opera Missioni, poterono trovare denaro in maggior copia.

Per uscire, i ladri passarono dalla porta a destra verso la piazzetta di fronte al palazzo della Federazione Agricola.

Era la meno resistente e quindi a questa si diressero senza tentare le altre porte massiccie che avrebbero indubbiamente resistito ai loro sforzi.

Con un cacciavite tolsero internamente la placca in ferro che tiene fisso il paletto, e contorsero quindi questo in modo da poter aprire la mezza porta.

E' impressione che i ladri fossero stati ben pratici perchè non perderono tempo a cercare cose preziose (custodite in ben sicuri armadi nella sagrestia ne ad aprire la porta di sagrestia che avrebbe sicuramente resistito ai loro sforzi. Sapevano che non c'era che il denaro nelle cassette e a prendersi questo rivolsero ogni loro opera.

Stamane i fedeli che di buon mattino accorsero al Duomo per la festa del Corpus Domine, sostavano davanti i segni dell'opera sacrilega, essendo ancora le cassette a terra sventrate, e le monete gettate alla rinfusa.

Triste spettacolo della delinquenza umana, di fronte a quanti si accostavano con atto di purità al Signore!

Un arresto

I carabinieri della stazione di porta Gemona hanno ieri tratto in arresto il pregiudicato Pietro Comuzzi fu Luigi di anni 59, senza fissa dimora, perchè colpito da mandato di cattura del pretore di Gemona.

Atto coraggioso

Alle ore 11.35 di ieri un cavallo completamente sciolto entrava a sfrenato galoppo da Porta Venezia suscitando vivo panico fra i passanti. Se non si deplorarono disgrazie lo si deve al signor Attilio Cosmi che con coraggio non comune si slanciava sulla bestia riuscendo ad arrestarla.

La disgrazia d'un bambino

Per una caduta accidentale il ragazzo Leonildo Mocor di anni 6 di Ermenegildo, dimorante in via Pozzuolo 85, si è procurata oggi la frattura della clavicola destra.

Fu medicato all'Ospedale, dove lo giudicarono guaribile in 25 giorni circa.

Un arresto in piazzale Cella

Stanotte, verso le una, il pattuglione degli agenti di Questura comandati dall'egregio brigadiere signor Valcirca, notavano in Piazza G. B. Cella che l'esercizio al N. 2 era ancora aperto. Entrati nel locale, si presentò ad essi un certo Italico Maroè fu Pio di anni 30 da Clauiano, delegato dal proprietario a condurre l'esercizio. A questi constatarono la contravvenzione, quindi passarono a chiedere i documenti a quanti stavano nell'esercizio.

Giunti all'agente di negozio Armando Scoda di Carlo di anni 28, questi con fare arrogante chiese prima la prova che fossero agenti, e solo allora esibì un permesso di porto d'arma.

Essendo in regola, il brigadiere sig. Valcirca lo invitò ad allontanarsi.

— Io non mi muovo da qui — rispose lo Scoda — mi dia prima lei le sue generalità.

Le venga a prendere in Questura, e intanto se ne vada — ribattè il brigadiere.

— Ma neanche per sogno!... — badava a dire lo Scoda.

Fu dovuto trarre a forza dal locale, e venne tradotto in carcere per violenza e resistenza agli agenti.

Un cine gruppo dilettantistico a Udine

A Udine sta per sorgere un cine gruppo dilettantistico, come è già sorto a Roma ed a Milano.

Educatore ed organizzatore di questo gruppo è l'egregio sottotenente sig. Renato Spinotti, coadiuvato nel duro lavoro di organizzazione e preparazione tecnica dal signor Guido Galanti, dal signor Cesco Pelizzo e da altri appassionati.

In merito a questo nuovo club, al quale arriderà senz'altro il più vivo consenso da parte di quanti si entusiasmano al cinematografo, abbiamo potuto avere qualche notizia che si riflette appunto agli scopi per cui esso sorge.

Gli scopi principali del Cine-Gruppo, secondo le nostre informazioni, sarebbero:

a) Creare un laboratorio al completo, per quanto in forma modesta, di tutta l'attrezzatura necessaria per la realizzazione di piccoli film su pellicola «sub-standard» (16 mm.), onde poter favorire lo sviluppo di attività sperimentali;

b) offrire in lettura ai soci le opere e le pubblicazioni periodiche migliori riguardanti il cinematografo;

c) offrire in visione privata film che che per ragioni commerciali non sono proiettati al pubblico (film d'avanguardia);

d) indire concorsi tra i soci per sceneggiature di film specialmente di carattere culturale, da realizzare ed offrire in visione al pubblico.

Il laboratorio-sede del Gine-Gruppo (Palazzo Frova, via Mazzini) sarà pronto prevedibilmente verso la fine di giugno e disporrà (per concessione degli organizzatori, proprietari) di tutto il materiale necessario per:

a) Ripresa di esterni anche in condizioni di luce misere, per mezzo di ben tre macchine automatiche Bell e Howell Mod. 70 D fornite di completo corredo di obiettivi per le varie esigenze di luce ed artistiche;

b) dissolvenze, trucchi, sovrimpressione, rallentamento fino a 4 volte, ecc.;

c) sviluppo delle pellicole per mezzo di sviluppatrici a motore;

d) stampa di pellicole da 16 e da 9 millimetri con stampatrice automatica della capacità di circa m. 1.50 all'ora;

e) preparazione di didascalie;

f) qualsiasi trattamento chimico delle pellicole (colorazione, viraggio, mordenzatura, riduvione di grana, ecc.);

g) ripresa di interni a luce artificiale;

h) proiezione su schermo di dimensioni fino a m. 4 per 3.30.

Oltre al materiale elencato, il Cine-Gruppo disporrà di altre macchine da presa di uso più corrente e di tutti quegli altri accessori necessari per la vera e propria produzione di film a formato sub-standard.

Il sottotenente Spinotti avrebbe già quasi completamente ripreso un film di interesse locale che in un paio di atti rappresenterà un insieme di «Scene di vita udinese».

Lo stesso, poi, a quanto si dice, dirigerà presumubilmente nel prossimo settembre un film vero e proprio di quattro atti, che presentemente è in via di organizzazione e la cui trama si svolgerà in Udine e parte sul Lago di Cavazzo.

Lavoro di preparazione enorme e duro ma che dà affidamento di molto interessanti risultati. A questo devesi poi oggiungere, ed è bene che il pubblico sappia, che il Gine-Gruppo non è a fine di lucro, ma di studio, di esperimento. Trattasi insomma di una società per appassionati quali non hanno affatto l'idea di speculare sulla loro interessante quanto lodevole iniziativa che merita appoggio e simpatie.

Cinema Concerto "EDEN"

«Il Clown»

Il pubblico che conosce i grandi spettacoli, infatti iersera l'EDEN era affollattissimo di spettatori che ne sono rimasti entusiasti della visione del capolavoro Metro Goldwyn Mayer serie d'oro di assoluta novità: «Il Clown» nella subblime interpretazione di tre celebrità: Iosefpine Dum, Riccardo Cortez, William Haines.

«Il Clown» è un programma che in piena stagione avrebbe tenuto cartello una settimana, mentre ora si replica trionfalmente soltanto oggi giovedì, giorno festivo dalle ore 14.

Cronaca Sportiva

CICLISMO

Le grandi prove friulane di fondo
La I^ Terenzano-Trieste e ritorno

(km. 153 - 28 luglio - IV e V cat.)

La manifestazione ciclistica che gli sportivi di Terenzano con la collaborazione dello S. C. Basaldellese stanno preparando sarà una bellissima sorpresa per gli appassionati e dilettanti ciclisti del Veneto.

La gara, aperta ai federati di quarta e quinta categoria, si svolgerà il 28 luglio u. v. su un percorso di 153 chilometri, e toccherà, oltrechè Trieste, importanti centri del Friuli.

E' già incominciato il febbrile lavoro di organizzazione da parte del giovane Sodalizio Basaldellese che con questa esibizione vorrà dimostrare di essere a posto nel campo organizzativo al pari dei clubs più anziani. Il regolamento relativo alla corsa, già pronto, sarà pubblicato in settimana.

Possiamo dire però fin d'ora che, oltre ai bellissimi premi fino al quindicesimo arrivato, sarà in palio una magnifica Coppa d'argento offerta dalla munifica ditta Nardone, esercente fabbrica di laterizi in Terenzano, S. Giorgio, Capodistria.

CALCIO

Edera-Ucama

Quest'oggi sul Campo Sportivo di Chiavris si incontreranno in un match amichevole la vecchia squadra cittadina Ucama Friuli e l'Edera VI Sestiere.

L'Ucama scenderà in campo con tutti i suoi veterani. Battaglia accanita, quindi, poichè essa intende con il confronto odierno far ricordare agli appassionati del calcio cittadino le glorie mietute un tempo ormai lontano.

L'incontro avrà inizio alle ore 17 precise. La squadra dell'Ucama si presenterà nella seguente formazione: Rovere, Romanut e Mossa; Degano, Ferassutti e Visentin; Morini I., Cecotti, Magrini Gino, (cap.) e Capitanio.

Nelle Sezioni di tiro a segno della Provincia

S. E. il Generale Comandante la Divisione Militare Territoriale di Udine ha comunicato l'elenco delle persone delegate a rappresentare l'Unione Italiana di Tiro a Segno ed i Comuni in seno ai Consigli Direttivi delle singole sezioni.

Ecco l'elenco nel quale bisogna tener presente che il primo è delegato dell'Unione e il secondo del Comune.

Ampezzo: Nazzi Bartolomeo, ingegnere, Lino Nigris; Arta: Bianzan Pietro; Sandri Guglielmo fu Pietro; Bula: Savonitti Matteo, geom. Matteo Savonitti; Codroipo: Da Pozzo Giovanni, Forte Cesare fu Giuseppe; Cividale: (sarà nominato quanto prima) Stagni Argeo di Alessandro; Gemona: Castellani Andrea, Castellani Andrea di Lazzaro; Maniago: Ferro Girolamo, Ferro Girolamo fu Giuseppe; Moggio Udinese: Missini Aldo, Franz Giovanni fu Giovanni: Osoppo: Di Toma Domenico, Crist Domenico di Giovanni: Paluzza: Craighero Lorenzo, rag. Ottavio Unfer; Pontebba: Revelant Pietro, Barbaro nob. cav. Ciro; Pordenone: Cattaneo ing. Enrico, Pagotto Guido di Vittorio; Spilimbergo: De Stefano Pietro, Fanati Tomaso di Giuseppe; San Daniele del Friuli: Perasutti Davide fu Vincenzo; San Pietro al Natisone: Gulon Mario, Gulon Mario fu Eugenio; S. Vito al Tagliamento: Fancello Bernardino, Vivalda Giuseppe; Tarcento; Mosca, rag. Gino, Gol Pietro di Pietro; Tarvisio: Flo Umberto, Marcovigi Vittorio; Tolmezzo: Aita Arrigo, Aita Arrigo fu Enrico; Udine: Cita Ernesto, cav. Emilio Doretti; Vito d'Asio: Marcuzzi Antonio, Vecil Aurelio di Giovanni.

Taccuino del Pubblico

Bollettino Metereologico

Il R. Osservatorio locale comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a 0: 746,81 — Pressione al mare: 757,51 — Temperatura 20 — Umidità nell'aria 70 — Direzione vento: sud, debole — Tempo bello — Temperatura ultime 24 ore: massima 26,8; minima 17,5.

Farmacie aperte

Oggi, giovedì, festa del Corpus Domini, le farmacie osserveranno l'orario festivo, ossia chiuderanno a mezzogiorno, meno le seguenti di turno:

Pandolfi in via Cavour.
Solero in via Aquileia.
Dall'Acqua in via Mercatovecchio.

Bollettino dello Stato Civile

(17 e 18 giugno 1930 - A. VIII)

Nati: maschi 3, femmine 5.

Pubblicazioni matrimonio: Ezio Cruciragioniere, Amalia Sdraulig, maestra.

Matrimoni: Italico Padovani carpentiere, Irma Giavedoni casal.; Giuseppe Serafini agente comm., Teresa Novello commessa.

Morti: Giovanni Valpi a. 1; Carlo Gremese fu Giuseppe a. 32 operaio; Rita Cesaroli Cimiotti di Domenico a. 32 casal.; Giovanni Gottardo a. 66 carradore.

Il prezzo dei bozzoli

L'Ufficio di Polizia Urbana ci comunica il listino del prezzo bozzoli:

16 giugno: incrocio chinese lire 8.
17 giugno: incrocio chinese lire 8.
18 giugno: incrocio chinese lire 8.

Trattoria Comunale

Ecco la lista delle vivande:

Domani, venerdì, pranzo: Riso e fagioli o pasta al burro - Pesce, anguilla o uova e polenta - Contorni.

Cena: Conchiglie al sugo - Muscoletti di vitello in umido - Contorni.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Giovedì 19 Giugno 1930

GENOVA — Ore 21: Concerto sinfonico di musica italiana.
MILANO-TORINO — Ore 20.30: *La cena delle beffe*, opera di U. Giordano.
ROMA-NAPOLI — Ore 21,2: Serata di musica russa.
LANGENBERG-COLONIA — Ore 20: *Orfeo*, opera in 3 atti di C. A. Gluck.
BRNO — Ore 19.30: *Il bacio*, opera in due atti di Smetana.
HILVERSUM — Ore 21,50: *Sigfrido* (terzo atto), opera di R. Wagner.
FRANCOFORTE-KASSEL — Ore 19.30 *Il cavaliere della rosa*, commedia musicale di R. Strauss.
DAVENTRY — Ore 20: Concerto di musica russa.

Venerdì 20 Giugno 1930

GENOVA — Ore 21: *La Traviata*, opera di G. Verdi.
MILANO-TORINO — Ore 20,30: Concerto sinfonico.
ROMA-NAPOLI — Ore 21,2: Serata di operetta: *Manovre d'autunno*, musica di E. Kalman.
STOCCARDA-FRIBURGO — Ore 20,30: *La figlia del tamburo maggiore*, opera comica di Offenbach.
RADIO-PARIGI — Ore 21.30: *Pellèas et Melisande*, opera di Debussy.
AMBURGO-BREMA-KIEL — *Le donne curiose*, commedia musicale di E. Wolf-Ferrari.
LONDRA I — Ore 20.55: *Giulietta e Romeo* (atto II) (dal Covent Garden).
VIENNA — Ore 19.30: *L'Evangelista*, opera di Kienzi (dal Teatro dell'Opera).

Corriere Giudiziario

IN TRIBUNALE

Presidente cav. avv. Della Bianca — P. M. cav. avv. Pacifico — Cancelliere rag. Pisano.

La trovata di un facchino

Il 14 aprile scorso, due militi di servizio allo scalo merci della stazione ferroviaria, sorprendevano il facchino Domenico Modonutti fu G. B. di anni 41, mentre di soppiatto cercava di uscire dal recinto dello scalo.

Il Modonutti alla vista, certo non desiderata dei militi, ritornava sui propri passi, e di sotto alla giacca ove teneva nascosto, tirava fuori un pacchettino che deponeva sotto un vagone.

Il pacchettino stesso conteneva 10 mestoli di ferro di proprietà della Ditta Paolo Morasutti, sottratti ad un vagone sotto scarico.

Naturalmente il Modonutti venne arrestato e comparve ieri in Tribunale, difeso dall'avv. Michele Sartoretti.

Egli nega l'imputazione di furto, e spiega, a modo suo la facenda del pacchetto, che avrebbe rinvenuto a terra.

Raccattato, e mentre stava portandolo nel vagone ove era scomparso, intervennero i militi che lo arrestarono.

Si busca quattro mesi di reclusione.

Echi di un grave incendio a Pasiano di Pordenone

Il 2 marzo u. s., a Pasiano di Pordenone, verso le ore 20.30, si incendiava uno stabile di proprietà del co. Querino Querini, affittato a certo Sante Cover. Il fuoco divampava in un baleno, avendo principio da una tettoia, e prendeva tosto vasta proporzione, tanto che fu richiesto l'intervento dei pompieri di Pordenone. Solamente dopo lungo lavoro di questi e dei terrazzani accorsi le fiamme furono domate, ma cagionando un danno di circa 80 mila lire, metà subito dal co. Querini, e metà dal fittavolo Cover.

Per fortuna che una nipote di questi, la quale dormiva a pianterreno desse l'allarme, che altrimenti il danno sarebbe stato molto maggiore. L'inchiesta lì per lì, stabilì che l'incendio aveva avuto origine causale, probabilmente per qualche fiammifero gettato acceso sul pavimento dai frequantatori di un esercizio per la rivendita del vino padronale dei co. Querini, esercizio gestito dallo stesso Cover e allogato nello stabile.

Alcuni giorni dopo però, ai carabinieri pervenne una lettera anonima a firma «gli abitanti della frazione di Vicinale di Sopra» in cui si affermava senz'altro che l'incendio era stato di origine dolosa, indicando quale autore, certo Natale Zaina di Giulio di anni 34, il quale abita lì vicino.

I carabinieri naturalmente si occuparono per appurare i fatti e risultarono i seguenti elementi:

1: lo Zaina aveva seri rancori contro il Cover; 2: proprio nel momento in cui divampava l'incendio, egli fu veduto da certo Angelo Della Rovere, allontanarsi con espressione di abbattimento e di preoccupazione dal luogo del sinistro; 3: la lettera anonima affermava che nella operazione delittuosa lo Zaina si era procurata la distorsione del polso destro.

La circostanza dell'infortunio fu accertata.

Lo Zaina però al processo dichiarò che mentre si era già coricato, la madre lo avvertì dall'incendio, e nel scendere a quattro a quattro le scale per correr subito sul luogo cadde e si ferì al polso.

Negò poi recisamente di aver veduto il Della Rover e,e respinge sdegnosamente l'accusa di incendiario formulata contro di lui.

Il Tribunale lo manda assolto dalla imputazione per insufficenza di prove.

Difensori avv. Michele Sartoretti e avv. Nello Marsure.

«Finalmente vi ho pescati!»

Certo Pietro Zanutto di Muris di Ragogna, aveva al Cimano una casetta entro la quale teneva una certa quantità di tavolame, che una bella sera sparì.

Eseguite le indagini si venne a sapere che certo Beniamino Ceschia, proprio la sera del furto, avvenuto il 22 aprile scorso, era stato avvertito dalla figlia Lucia, che due emeriti ladri ben noti in paese, certi Libero Persello fu Giovanni di anni 36 e Rino Celotti di Francesco di anni 25 entrambi da Maiano, erano stati veduti poco prima avviarsi al Cimano. Poichè pure al Ceschia in epoche autecedenti erano state rubate legna sospettò nei due e fece la posta.

Di lì a qualche poco i due ricomparvero facendo la strada diversa col carico della tavola dello Zarutto sulle spalle. Il Ceschia allora gli affrontò e li pose in fuga.

Al dibattimento i due ladri negano.

— Io in quella notte, dice il Persello, ero a pescare nel Tagliamento....

— Non so nulla di nulla, aggiunge il Celotti. E' una infame calunnia, perchè proprio in quella sera, sentendomi indisposto ero andato a dormire per tempo.

* * *

Il Ceschia che è testimonio d'accusa, porta delle prove schiaccianti:

— Li sorpresi tutti e due, dice con le tavole sulle spalle, «finalmente, gridai, vi ho pescato. Era tanto tempo che vi pedinavo per sorprendervi....

I due ladri buttarno allora le tavole a terra e si diedero alla fuga.

Io chiamai altre persone, raccogliendo le tavole abbandonate e, le portammo in casa di certo Innocenzo Molinaro, ove lo Zanutto potè ricuperarle.

L'imprudenza del Celotti fu tale, che nel domani mattina, si presentò a casa mia per tempo, e mi invitò a non parlare della facenda, e a non deporre a suo carico, che altrimenti avrei passato brutti guai.....

Il Tribunale condanna il Celotti a mesi 14, e il Persello a mesi 4.

Difensore avv. Antonio Allatere.

Grave condanna al falsificatore di cambiali

Davanti ai giurati comparve il falegname Giuseppe Pestrin di Luigi di anni 33 da Rivignano.

Il Pestrin aveva trovato un comodo ed ingegnoso sistema di vita. Coscosciuto dal signor Isidoro Fabris referendario di una banca che ha succursale a Mortegliano, egli scontava cambiali opponendo firme false.

Quando l'effetto scadeva lo rinnovava decurtando l'importo di una piccola cifra, e firmando sempre con nomi nuovi di persone alcune delle quali erano perfino assenti dal paese. Falsificò così un complesso di 8 cambiali, con firme apocrife dei signori Luigi Borghese, Ferdinando Tonizzo, Amedeo Buran, Luigi Battistutta, Francesco Salvador, Antonio Salvador, G. B. Salvador, Ginesio Rovero, Elia Placido, ed Enrico Paravano.

Su una cambiale in bianco, rilasciata da certi Leonardo Fantin e Giovanni Valentin, scrisse l'importo di lire 1000 anzichè800; falsificò un'altra scontata a Latisana con i nomi dei signori Giacomo Collevati e G. B. Bottò, e infine esibendo contratti fittizi di compere di stabili si fece consegnare denaro da certi Antonio Lovisa e Arturo Del Pozzo.

Come si vede un falegname molto ingegnoso il Pistrin, che in Tribunale non nega le sue malefatte.

— Creda signor Presidente, egli dice. Io avevo tutta l'intenzione di fare buona figura, e di ritirare le cambiali in circolazione, ma.... ne fui impedito.

— Da chi? viene chiesto.

— Dal Diettore della banca, il quale accortosi dei falsi mi mandò a chiamare e naturalmente dovetti dire come stavano le cose. Il compaesano Italo Rochetto che aveva effettivamente firmato per avallo, avendo tutto l'interesse ed evitare uno scandalo, firmò una cambiale per il complessivo importo di quelle false, e così fu evitata la denunzia.

I carabinieri però intervennero, e sequestrarono al Rochetto le cambiali false, e..... l'intraprendente Pistrin finì la sua brillante carriera durata pochi mesi con una condanna ad anni 3, mesi 9 e giorni 15 di reclusione e lire 700 di multa, di questi venne condonato un anno.

Difesa avv. Sartoretti.

TRIBUNALE DI GORIZIA

INGENTI RAZZIE DI MATERIALE BELLICO

Dopo quattro lunghe ed animate udienze, si è chiusa nel tardo pomeriggio di sabato u. s. il processo contro 14 imputati chiamati a rispondere di fronte al Tribunale di Gorizia per sottrazione di materiale bellico, ricettazione e favoreggamento.

Gli imputati: Fior Giovanni, Go' Pietro, Go' Aldo, Sieve Maria, Zandomeni Luigi, Bagon Romano, Trevisan Riccardo, Cassin Adriana, Visentin Antonio, Fasan Francesco, Minetto Angelo, Bordin Benvenuto, Baschera Giuseppe, Tesser Benvenuto, erano difesi dagli avvocati Pollucci, Paglilla, Franchini, Ciolella, Tonchi e contestarono ogni addebito negando i fatti. Presiedeva il cav. Illic — P. M. il cav. Leoni.

L'Erario era rappresentato dall'avv. Meucci. Gli interessi della Ditta Bedori erano tutelati dall'avv. Scrosoppi Raffaelo costituitosi parte civile.

Il Tribunale afferma con la sua sentenza la responsabilità dei maggiori imputati che condannava a pene varie, assolvendo gli altri.

Palmanova
La festa dell'Artiglieria

Data l'andata a Torino di tutti i comandanti i reggimenti d'artiglieria e dei reparti mitraglieri per l'inaugurazione in quella città del monumento all'Artigliere, presenti le LL. MM. e i Principi Reali, la solennità svolta dai due reggimenti dell'arma qui di stanza non ha avuto l'imponenza e la grandiosità degli anni scorsi. Devesi anche dire che le Associazioni patriottiche locali erano impegnate chi per cerimonie ad Udine e chi per l'inaugurazione del cippo a Romeo Battistig al ponte di Sagrado.

Comunque sia, la storica data che segna la festa dell'Artiglieria e la ricorrenza annuale della battaglia del Piave venne commemorata a Palmanova degnamente e solennemente. Alle 8 precise sul piazzale della Caserma V. E. III antistante al bastione del Monte, di fronte al monumento ai Caduti del III Artiglieria pesante, sono schierati i reparti del reggimento stesso in alta uniforme; le autorità civili sono radunate al seguito della bandiera comunale, decorata di croce di guerra, nei pressi del monumento.

La storica data viene commemorata dal tenente colonnello Tedesco, il quale apporta con bella parola nuovo contributo alla storia della battaglia che segnò Vittorio Veneto.

Tre squilli d'attenti annunciano l'arrivo di un alto personaggio: ecco comparire S. E. il comandante del Corpo d'armata di Trieste, tenente generale Taranto, il quale dopo aver avuto ragguaglio sulla cerimonia assisteva alla continuazione e fine della cerimonia stessa, compiacendosi per il bel portamento e magnifico sfilamento dei reparti.

Alle 10 alla Caserma Piave ebbero luogo le gare ginnico sportive tra la truppa del III Pesante. Interessante ed emozionante è stata la gara di tiro alla fune che portò, dopo una serie di eliminazioni, in lotta la squadra della 13ma batteria e quella della batteria «deposito». Le due prove furono vinte dalla 13ma a cui venne consegnata una magnifica Coppa, oltre ai premi individuali. Seguì poi una corsa podistica di velocità su metri 80. Con bello stile vince il soldato Solazzi della 7ma batteria; seguono nell'ordine Frattini, Dora e Massaro. La gara staffette mette in luce Beltramini del reparto «trattrici» e Gliatton della 13ma, secondo arrivato.

Ogni gara ha destato viva attenzione nei numerosissimi presenti, sollevando vivo entusiasmo specie nei commilitoni dei reparti dei vincitori, entusiasmo e compiacimento che ebbero manifestazioni anche da parte dei superiori durante la premiazione.

PROIEZIONI CINEMATOGRAFICHE

L'impresa che gestisce la «Sala Eden» presenterà oggi un grandioso superfilm comico in 4 atti: *Navigatore*; precederà un film Luce 488. Per venerdì 20, sabato 21 e domenica 22 verrà sullo schermo un attraentissimo capolavoro: *La squadriglia degli eroi* e precederà un film Luce.

Comune di Reana del Roiale

CONCORSO al posto di Medico Condotto

A tutto il 16 agosto c. a. è aperto il concorso al posto di Medico Condotto del Comune.

Stipendio L. 8000 — Servizio attivo L. 500 — Caroviveri di legge — Ufficiale sanitario L. 800 — Mezzo di trasporto L. 3000.

Chiedere bando di concorso al Municipio.

Il Podestà
SANVITTO COSTANZO

Le Famiglie GREMESE e CAPOZZO ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte al loro dolore partecipando ai funerali del loro indimenticabile

CARLO

UDINE, 18 Giugno 1930.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA CIVIDALESE

Dalla vecchia alla nuova scuola

(Riflessioni e ricordi)

In un pomeriggio caldo e soleggiato del settembre [illegible] uscito da un tumultuosa seduta del «Congresso Magistrale Nazionale di Firenze» ove rappresentavo gli insegnanti del mio Friuli, m'aggiravo, stordito e stanco per le vie della città in cerca di distrazioni che potessero attenuare la tristezza delle impressioni riportate da certe scene poco edificanti cui avevo assistito, provocate dalla assenza dell'allora Ministro della P. I. Luigi Credaro, contro il quale erano stati sollevati clamori e lanciate volgari invettive da alcuni di coloro che dovevano pur ricordare di essere in un'assemblea di educatori; e trovatomi d'innanzi alla libreria Bemporad, vi entrai per comperarvi qualche libro con cui avrei passato meglio il mio tempo, che tornando al «Congresso» ed uno tra i libri acquistati fu «Lezioni di didattica e ricordi di esperiena magistrale» del Lombardo Radice.

Sfogliatevi le prime carte e lette alcune pagine, sentii il desiderio di ritirarmi, in camera, all'albergo, ove rimasi assorto nella lettura e nella meditazione, fintantochè il sonno mi obbligò a coricarmi. Nel domani mattina presi il primo treno e ripartii verso casa, contento di aver trovato un pascolo intellettuale, conforme ai miei ideali.

Da quel giorno, per lungo periodo di tempo, non feci che leggere il Radice, il quale mi rischiarava l'orizzonte delle idee pedagogiche e m'indicava la vera strada da seguire per risolvere molti dei problemi che la scuola mi veniva presentando di giorno in giorno, in fatto di educazione e di istruzione.

Dal lato educativo v'era ancora la questione della disciplina, che i vecchi trattati pedagogici pretendevano di risolvere con alcune serie ordinate di canoni, come se il maestro avesse davanti a sè il fanciullo astratto o tante distinte categorie di caratteri e di temperamenti; canoni che se anche applicati, lasciavano il tempo che trovavano o peggio; e dal lato didattico, eravamo alla precettistica formale, logica in sè, ma lontana dalle vere esigenze degli alunni sempre diversi, con esperienza propria e, quindi, con idee e cognizioni acquisite nel periodo prescolastico ed attuale o nella vita di famiglia o nel resto del loro mondo; cose da cui la scuola prescindeva quasi sempre per seguire la falsariga dei manuali o la linea tradizionale. Letture, esercizi di comporre, di aritmetica ecc.: quasi sempre i medesimi, con temi d'invenzione o d'imitazione e di nomenclatura pesanti; descrizioni noiose, problemi steriotipati. Di canto e di disegno quasi, quasi non si parlava, perchè la stessa mentalità dei famigliari, degli alunni, spingeva i genitori alla critica contro gl'insegnanti che «avessero fatto perdere tempo» ai figlioli bisognosi di imparare a leggere e a far conti; e intanto lo spirito, anzichè avvantaggiarsi nello sviluppo, come ci si illudeva dovesse avvenire, era compreso e incanalato per vie dalle quali non era lecito uscire.

Il Lombardo Radice condannava questi sistemi di impensati, arditi e geniali; sistemi che non erano proprio sistemi, ma principi di economia psichica, di libertà, di movimento, i quali avrebbero portato nella scuola, la vita e, perciò, la fiducia nella riuscita, l'attività, il profitto. La scuola così concepita deve essere veramente attiva ed educatrice. Oh! questa pedagogia che ci riporta a R. Lambruschini, inspirata dalla realtà e impregnata di sano idealismo e di puro spiritualismo, quando mai sarà accettata, quando potrà trionfare?

E venne la guerra, anzi vennero i fatti che la precedettero, con le dislocazioni di truppe verso i confini per cui le nostre scuole che dovevano dar alloggio ora ad un reparto, ora ad un altro, furono alquanto disturbate. Si giunse al maggio 1915 e la mia città divenne centro di un intenso movimento militare; a poco a poco i locali scolastici vennero occupati da depositi, da prigionieri di guerra e dai primi feriti, si che agli ultimi di maggio, chiuso il corso delle lezioni, si dovettero affrettare le operazioni finali, per sloggiare dalle aule e distribuire le classi nei vari punti dell'abitato ove fu possibile requisire ambienti adatti ad accogliere la scolaresca. E per tre anni la scuola tirò avanti alla meglio più dedita alle opere di assistenza militare e civile, ai fini della vittoria, a cui si pensava con cuore fermo, che al compito suo proprio, finchè la rotta di Caporetto determinò l'abbandono di ogni cosa, obbligandoci a riparare quasi precipitosamente verso l'interno, ove trovammo ospitalità cortese e fraterna in ogni angolo.

E spuntò il sole radioso della grande Vittoria che spazzò dalle nostre terre il nemico invasore, durante l'occupazione del quale tutto era stato distrutto, manomesso, guasto e profanato.

Dovemmo ricominciare dal nulla o quasi. Ricordo di essere ritornato tra i primi nella mia città; d'aver dormito per un mese avvolto nei vestiti, sul pavimento della mia camera, affatto spoglia e colle lastre rotte, finchè mi fu possibile ottenere un giaciglio dalla bontà del Sotto-Prefetto, coll'aiuto del quale potei in seguito ottenere un po' di materiale letterecc io per i maestri che ritornavano in sede, privi di tutto l'occorrente.

Fatte disinfettare alla meglio e imbiancare alla buona, mendicando quaderni, gesso e inchiostro presso i reparti militari, s'iniziò la riapertura delle scuole, che, dopo pochi mesi di fatiche incredibili, venivano messe in piena efficienza.

Ma ad innovazioni didattiche non c'era nemmeno il tempo di poter pensare, preoccupati soltanto dalla necessità di raccogliere i figli dei profughi e dei rimasti, sovvenirli dell'occorrente, rianimarli e istruirli alla meno peggio. Non per questo si trascurò lo studio pel miglioramento dei metodi. Nel 1920 in una conferenza ai maestri, esposi loro i criteri fondamentali della nuova pedagogia del Radice, che aprì loro la mente a nuove vedute e servì al miglioramento educativo. Il canto, specialmente, ripreso subito dopo il ritorno, venne coltivato come mezzo per addolcire, dopo la fatica, il lavoro scolastico dei nostri alunni che erano nervosi a cagione di tante vicende subite.

L'anno del sesto centenario dantesco venne dedicato allo studio, in comune, della Divina Commedia, come era raccomandato dal Ministro B. Croce. Ci cominciava a respirare. E si giunse al 1923. Il Decreto 1.o ottobre di quell'anno ci fece sentire un soffio di vita nuova che ci aprì il cuore a belle speranze. E venne la ordinanza 11 novembre e poi quella 10 e 11 gennaio 1924, e la diforma, la desiderata riforma, era finalmente un fatto reale, l'auspicio sicuro dell'attesa, il trionfo della nuova pedagogia.

La riforma in cammino. Nessuno stentò a proseguire su questa via: già al secondo anno trovammo la nostra via e lavorammo d'amore e d'accordo per lo sviluppo dei nuovi programmi a gruppi di lezioni coordinate e nel settembre 1925 ci presentammo alla Mostra Didattica di Cividale con tutti i prodotti della scuola rinnovata; lavori domestici e manuali, compiti mensili ed annuali e disegni a cui aggiungemmo varie fotografie, un museo didattico nuovo modello, cronache scolastiche scolastiche ecc., riportammo due onorificenze molto gradite: un gran premio per il complesso del materiale esposto, e una medaglia d'argento dorato per il nuovo modello di museo didattico. E fu questo per noi un vero incoraggiamento, come pure ci furono di grande conforto i risultati educativi ottenuti per l'ordinamento disciplinare delle classi e per la condotta degli alunni migliori sotto ogni riguardo.

Alcuni insegnanti mi hanno così espresso il loro giudizio sull'efficacia delle materie artistiche introdotte nella scuola colla riforma:

Il canto. — Nella prima classe l'insegnamento del canto desta nelle piccole menti, un senso di curiosità e di piacere. Curiosità, perchè sembra loro quasi impossibile poter ripetere un motivo armonioso udito dall'insegnante; piacere, perchè nel canto si ricreano, potendo espandere la loro voce che specchia l'anima, non ancora abituata alla quiete ed al silenzio della scuola.

Nelle altre classi, il canto fatto all'inizio delle lezioni, apre lo spirito al raccoglimento ed alla disciplina. Fatto durante il giorno, il canto ricrea, ingentilisce, fa riposare e dispone l'animo a nuova e più viva attenzione. (M. Del Basso, III Femm., Sezione A-B).

Questo insegnamento venne esteso a tutte le classi con criteri suggeriti dalla riforma; il disegno spontaneo nelle sole prime classi e quello metodico nelle superiori; si cominciò a tentare il diario, a insegnare la recitazione, a impartire la religione, e, per avere una conveniente preparazione fu fatto venire a Udine, un professore del Seminario, che tenne una serie di conferenze *gratis* a tutti gli insegnanti; si abbandonarono i vecchi temi d'invenzione per adottare quelli di pura esposizione, si diede maggior incremento all'educazione fisica, si promossero passeggiate istruttive ed educative, si diede svolgimento ai nuovi programmi.

E fu quello un primo esperimento, dopo il quale, nell'autunno dell'anno seguente, comprendemmo lo spirito vero della riforma, cercammo di controllare la nostra opera entusiastica, di rintracciare gli errori di interpretazione, di correggere i nostri piccoli falli, di esplorare nuovi campi ove mietere argomenti di composizione — di conversazione — di letture ricreative ecc. e, per meglio riuscirvi istituimmo *la nostra biblioteca*, quella di cultura magistrale e quella per uso didattico educativo a disposizione dei maestri; suggerimmo l'acquisto di nuovo materiale per modo che nulla o poco ci mancasse del corredo necessario di strumenti adatti ad assolvere, sotto ogni aspetto, quello che era per noi la missione della scuola nello Stato fascista.

ANTONIO RIEPPI

MOSTRA MANDAMENTALE BOVINA

Invitati dal podestà dott. Giuseppe Mulloni, sono convenuti nel suo gabinetto un gruppo di zootecnici e di agrari allo scopo di gettare le basi per l'organizzazione di una Mostra bovina mandamentale da tenersi nel prossimo anno.

Il podestà, ringraziati gli intervenuti, ha illustrato lo scopo della riunione e il preciso intendimento di incoraggiare i produttori per un sempre maggior sviluppo e perfezionamento della razza bovina ed assecondare l'opera del Governo fascista che svolge anche in questo campo un'attività indefessa. Il podestà ha informato di avere avuto il consenso delle superiori autorità e di avere l'incondizionato appoggio morale e finanziario anche da parte dei podestà del mandamento che in una precedente riunione hanno deliberato di fare propaganda nei singoli Comuni e di contribuire a formare il fondo di lire 50.000 da distribuirsi quali premi ai concorrenti.

I presenti hanno dimostrato tutto il loro entusiasmo per l'iniziativa presa dal podestà, aderendo a collaborare per la riuscita della Mostra.

In linea di massima i presenti disposero per la nomina del Comitato d'onore e del Comitato esecutivo, nonchè dei sottocomitati per ogni singolo Comune, i quali sottocomitati dovranno in prossime adunanze elaborare il programma generale.

IL SECONDO ANNO DELLA COLONIA ELIOTERAPICA

L'iniziativa presa dal nostro podestà dr. Giuseppe Mulloni nel decorso anno d'istituire la Colonia elioterapica e degli ottimi risultati ottenuti, è stata confermata anche quest'anno. Il Comitato dell'O. N. B. presieduto dall'avv. Giuseppe Sandrini, avrà il suo regolare funzionamento e saranno ammesse alla cura, oltre che i Balilla, anche le Piccole Italiane.

La cura avrà inizio lunedì 23 corr. Il servizio sanitario è stato affidato al dott. Alfredo Mazzocca; per la sorveglianza e per provvedere allo svolgimento della benefica iniziativa, è stato nominato un Comitato di signore.

Le domande per l'ammissione dovranno essere inoltrate al Comitato dell'O. N. B.

ESERCITAZIONI DI TIRO

Il podestà avverte che dal 15 luglio al 4 agosto p. v. truppe dell'Esercito eseguiranno esercitazioni di tiro sul Monte dei Bovi, sui monti Purgessino e Blagnava e sui monti Forcis e Noas. Le truppe si accamperanno sulle pendici orientali di monte Fortino (proprietà Leicht), sulle pendici meridionali di monte dei Bovi (tra casa Rossi, casa Zanoni e casa Brosadola, nonchè nei pressi del serbatoio Poiana ad ovest della cava e nella proprietà Brosadola). Perciò il podestà invita i proprietari delle suddette località a terminare il taglio delle erbe per il 15 luglio.

I promossi

Quinta classe elementare

Maschile: Benedetti Luigi, Bertuzzi Eliseo, Bier Fermo, Boscutti Gino, Braidotti Bruno, Falio Giacomo, Facciolo Giuseppe, Francovig Amadello, Lanzutti Augusto, Marchig Marco, Mulloni Mario, Saccavini Elio, Scarbolo Carlo, Schiaretti Giovanni, Teza Enrico, Vidoni Remigio.

Femminile: Basaldella Maria, Bellina Ida, Bressani Pierina, Cattaneo Anna, De Angeli Luigia, Della Torre Cecilia, Dorlig Giuseppina, Lenna Caterina, Movia Elvira, Orieduya Dina, Pesante Elda, Populin Eugenia, Rizzi Alda, Sgiarovello Lidia, Snidero Vittoria, Tomat Valeria, Tonegutti Ida, Zorzenone Dina, Tusgnach Adele.

R. Scuola avviamento

Dalla I alla II: Aviani Alceo, Casonato Ottorino, Dondè Giuseppe, Ricamo Romano, Sinuello Remo, Zugliani Ivano, Cattarossi Aldo, Costantini Anna, Cozzarolo Amelia, D'Este Irma, Marinigh Assunta, Moschioni Ermada, Panaro Celestina.

R. Scuola complementare

Dalla II alla III: Bacchetti Luigi, Barbiani Albano, Biasatti Mario, Bonacich Dario, Castellana Antonino, Cicuttini Leonida, Clerici Battista, Diplotti Nereo, Lizzero Gino, Madrassi Pietro, Marcolini Adolfo, Schiaretti Rinaldo, Beuzer Bernarda, Bruseschi Dorina, Bruseschi Laura, Cracina Aurosia, Gasparutti Amelia, Magnan Rosa, Marella Luisa, Mulloni Anna, Reghellin Ermida, Tudech Maria, Zanolli Maria.

Istituto Tecnico inferiore

Dalla II alla III: Bacchetti Luigi, Bonacich Dario, Castellana Antonino, Cicuttini Leonida, Diplotti Nereo, Lizzero Gino, Schiaretti Rinaldo, Beuzer Bernarda, Bruseschi Dorina, Bruseschi Laura, Cracina Aurosia, Marella Luisa, Reghellin Ermida, Zanolli Maria.

BENEFICENZA

La famiglia Tullio Cargnelli, nella mesta ricorrenza del secondo anniversario della morte del figlio Gastone, ha offerto alla Casa di ricovero lire 25.

L'ing. Vittorio Moro, nel secondo anniversario della morte dell'amico Giovanni Zurchi, lire 10.

Cronaca della Carnia

Tolmezzo

NELLE SCUOLE

Ammessi alla I.a Istituto Inferiore: Compagno Vittorio, Corbellini Cornelia, Climenti Pietro, Costantini Afri, Kratter Romano, Lessanutti Erminio, Marziani Pietro, Molinari Rina, Picotti Laura, Sandri Alberto, Squecco Ireno, Tomaso Luigi, Treleani Vincenzo, Veltroni Elio.

Al primo Corso di Avviamento: Zamolo Felice.

Tarvisio

DOPO IL CONVEGNO DEI MAESTRI

Il R. Provveditore degli Studi comm. Gasperoni ha inviato al Commissario Prefettizio dott. Marcovigi il seguente telegramma di ringraziamento per le calorose accoglienze ricevute:

«Riprendo lavoro volgendo grato pensiero Vossignoria per cortese accoglienza ore supremamente liete vissute con cuore commosso per opera altamente italiana da Vossignoria compiuta con cooperazione benemeriti educatori».

Paluzza

SULLE ROCCIE DEL GAMSPITZ

Al rimpianto per la morte del pastore ottantenne Giacomo Mentil di Timau, caduto dalle roccie del Gamspitz, si associa il ricordo di altri caduti della stessa famiglia sulle stesse rovvie. Perirono il figlio del pastore Egiziano nell'ottobre 117 e, anni addietro, una sorella ed uno zio dello stesso.

Gemona

DUE FANCIULLI RIMPATRIATI DALLA QUESTURA

A chiarimento di quanto venne ieri pubblicato ne «La Patria» circa il fermo di due ragazzini di Gemona trovati alcune sere addietro al Cinema Cecchini della vostra città, identificati per Tuti Aldo e Paolo di Giuseppe di anni 10 e 6, devo rilevare che queste indicazioni non rispondono alla verità. Si tratta invece di due altri birichini, certi Marini Giacomo di Mattia di anni 11 e fratello minore Silvio di anni 6.

I due ragazzi, già altre volte fermati essendosi allontanati altre volte da casa per questuare, furono riconsegnati alla famiglia.

GITA DEL C. A. I.

La locale Sezione del C. A. I. di Gemona indice per domenica 22 corr. una facile e non faticosa gita alla Crete di Cereschiatis per Frattis e Casera Glazàt; partenza da Gemona con il treno delle 5.20 per Pontebba; ritorno alle ore 18.30. Colazione al sacco. Data la suggestività della bellissima gita ed il magnifico ed amplo panorama che di lassù si può gustare, si prevede un numeroso intervento di partecipanti.

BENEFICENZA DEL FASCIO

Il Fascio locale ha offerto lire 100 «Pro Cura Marina» e una medaglia artistica per premiare uno dei vincitori per la gara d'atletica che si svolgerà domenica 22 corr.

CRONACA PORDENONESE

Pordenone

II.a COPPA PORDENONE MARCIA DI REGOLARITA'

(29 giugno 1930)

Il giovane Moto Club di Pordenone organizza sulle orme del raid «Pordenone-Trento e ritorno» con cui seppe così brillantemente distinguersi durante il decorso anno sportivo, la gara di regolarità «Seconda Coppa Pordenone» che si disputerà su percorso appositamente scelto, per il quale, più che alla preparazione delle macchine, il segreto della vittoria sarà demandato all'abilità del guidatore.

Difatti, i concorrenti che già si annunciano numerosi anche dai Moto Club della Regione Triveneta, partendo da Pordenone e giunti a Spilimbergo, si troveranno alle prese con le non facili salite di Anduins, e discesi poi a Maniago e Montereale, dovranno affrontare la pittoresca Valle del Cellina fino a Longarone nel Cadore, per poi ritornare, per Vittorio e Sacile, a Pordenone.

Il percorso complessivo di km. 225,60 dovrà essere coperto per tutte le cilindrate alla media di km. 40, pari a ore 5 e 38'. Ai concorrenti che meglio si classificheranno secondo il preciso regolamento, verranno assegnati ricchi e variati premi.

Va dato un plauso agli organizzatori di questa competizione sportiva ben ideata, per dimostrare ancora una volta quali alti compiti di utilità pratica siano affidati alla motocicletta, e come il guidatore possa e debba distinguersi con alto senso di riflessione e di preparazione nel campo affascinante della velocità.

Le iscrizioni a lire 30 si ricevono all'indirizzo Moto Club Pordenone, oppure presso la sede del Caffè Cavour fino a tutto il 28 giugno corr. e vengono inviati, anche su semplice richiesta, programmi e delucidazioni.

LAUREATO DALL'ACCADEMIA

Apprendiamo con piacere che l'amico Aldo Furlan ha conseguito con votazione brillante la laurea dei Corsi speciali di scultura dall'Accademia di Belle Arti di Venezia.

Al bravo e studioso giovane, rallegramenti ed auguri.

Sacile

MERCATO SETTIMANALE

(18). — Ieri, anzichè oggi, ebbe luogo il mercato settimanale, compreso pure quello bovino. Numerosi i capi di bestiame condotti al mercato e discreti gli affari conclusi.

ALTRE NOTIZIE DEL NOSTRO «MONDO SCOLASTICO»

Tutte le nostre scuole hanno chiuso l'anno scolastico con risultati molto lusinghieri. Avete pubblicato oggi i nomi dei promossi alla Scuola di Disegno. Eccovi gli elenchi dei promossi nelle altre scuole.

R. Scuola di Metodo

Dalla classe prima alla seconda: Buliani Santa, Englaro Maria, Foretich Iolanda, Martinus Dorella, Matiz Lea, Micossi Irene, Manulli Zara, Pegolo Edda.

Dalla seconda alla terza: Battistidi Clara, Bon Elda, Chiaradia Amelia, Chiodi Gabriella, Conte Gina, Drago Rita, Martini Sofia, Nadalin Alberta, Nadin Elda, Paliu Aida, Pellegrini Maria Luisa, Poletti Amelia, Tognana Olga.

Scuola di Avviamento al Lavoro

I promossi furono: Astolfi Giannina, Bit Marcello, Bolzan Guido, Bravin Eligio, Buttignol Concetta, Cusin Antonietta, De Ros Severina, Fantin Silvia, Galli Aldo, Lucchese Angelo, Maglione Alberta, Minet Maria, Nardari Anna, Pegolo Olinto, Peruch D. Natalina, Rui Domenico, Sardelli Vittorio, Stefan Antonio, Zammicheli Maria.

Meduno

I PROMOSSI ALLA SCUOLA DI DISEGNO

Ecco l'elenco dei promossi:

I corso: Biot Bortolo, Del Bianco Gino, Del Martin Davide, Della Vedova Emilio, Fabris Domenico (premio), Melosso Luigi, Grafiti Gino, Maraldo Bruno, Mizzaro Antonio, Rossi Angelo.

II corso: Beacco G. B., Del Bianco Giovanni, Del Bianco Oreste, Ferroli Augusto, Tosutti Italo (premio), Melosso Dino, Micheli Bruno, Rugo Guido, Amelio Santini, Toneatti Bruno.

III corso (diplomati): Crovato Cesare da Redona, Crovato Guido da Redona, Del Bianco Guerrino da Meduno, Ouas Vittorio da Redona, Toneatti Vittorio da Lestans (premio). Valle G. B. e Vallerugo Americo da Meduno.

Cimolais

IL GIURAMENTO DEI MAESTRI

Domenica scorsa si svolse in questo Capoluogo la solenne cerimonia del giuramento degli insegnanti.

La cerimonia ebbe luogo in un'aula scolastica delle scuole. Fra le autorità notammo: il commissario De Zorzi con il segretario Da Re, il segretario Gallo, il dott. Rudi, il capitano Panzini, il veterano della scuola maestro De Zan Osvaldo, il presidente dell'O.N.B. sig. Mauro Morossi, il conciliatore Giuseppe Morossi, l'ufficiale posta le Giuseppe Pian ed altri.

Iniziata la cerimonia prese la parola il commissario De Zorzi che portò il saluto della cittadinanza al direttore, il quale, rispondendo, ringraziò sentitamente ricambiando il saluto e leggendo quindi la formula del giuramento.

Terminata la cerimonia vennero spediti i seguenti telegrammi:

«Provveditore Studi, Venezia - Insegnanti Alta Val Cellina, riuniti per giuramento presenti autorità tutte salutano entusiasti Vossignoria amato capo forze educative veneta regione - Direttore Cecco».

«Ispettore scolastico, Pordenone - Insegnanti oggi riuniti per giuramento presenti tutte autorità protestano Vossignoria sentimenti devozione formale promessa adempimento loro dovere - Direttore Cecco».

Morsano al Tagliamento

L'Assemblea del Fascio

Martedì sera alle ore 21, nella propria sede, si è svolta l'assemblea annuale della Sezione Fascista. Numerosi gli intervenuti. Al tavolo della presidenza aveva preso posto l'ispettore della Federazione Fascista Friulana, Seniore Dino Fancello, intervenuto in rappresentanza del Segretario federale.

Fatto l'appello dei presenti il Segretario Politoco geom. Giuseppe Infanti rivolge il saluto al rappresentante della Federazione ed inizia una breve rassegna delle attività del Fascio Morsanese, giustificando la mancanza di una ampia relazione in causa della sua recente nomina, assicurando però che sarà sicura svolgere in avvenire intensa opera attiva in pro delle istituzioni fasciste locali.

Si alza quindi il Seniore Fancello il quale ringrazia il Segretario Politico del saluto rivolto al Capo del Fascio Friulano, dicendosi lieto di presiedere l'assemblea del Fascio di Morsano. A nome del Segretario Federale da poi un saluto a tutti i presenti.

Dopo aver fatta una sintesi dettagliata delle varie branche di attività del Fascismo, l'oratore, attentamente ascoltato passa ad esaminare la situazione locale ed in specie l'argomento sindacale e della emigrazione. Rivolgere un elogio al Podestà camerata Muscio Giuseppe per la sua saggia e costante amministrazione del Comune e dopo aver fatte delle considerazioni e degli appunti sull'attività svolta dalla Sezione Fascista, l'oratore raccomanda in particolare modo ai dirigenti di interessarsi per la preparazione dei giovani cercando all'uopo di dare massimo svolgimento al Comitato Comunale O. N. B.

Parla poi dei doveri dei fascisti, della loro iscrizione alla Milizia sicuro che nessuno verrà mai meno al giuramento di cieca obbedienza al Duce.

Attentamente ascoltato ha poi parlato il Podestà sig. Giuseppe Muscio su questioni di organizzazione fascista ed anche il sig. Gravo Giuseppe. L'assemblea si è sciolta inneggiando al Re, al Duce, al Segretario Federale.

Sono stati spediti i seguenti telegrammi:

«A S. E. Benito Mussolini - Roma — Il Fascio di Morsano al Tagliamento in assemblea Generale rinnova giuramento di fede e di attaccamento al suo Duce».

«A. S. E. il Prefetto di Udine - I Fascisti di Morsano al Tagliamento in assemblea generale esprimono il loro senso di attaccamento al rappresentante del Regime».

«Segretario Federale Udine - I Fascisti di Morsano al Tagliamento attendono dal Gerarca della Provincia ordini per marciare verso le mete designate dal Duce».

Chions

Un cadaverino rinvenuto in un fossato

Transitando per una strada di campagna, una donna rinvenne in un fossato il cadaverino di un neonato racchiuso in qualche straccio.

Del fatto è stata informata l'autorità giudiziaria che ha ordinato subito l'autopsia.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. del Bianco e Figlio - Udine

Ragogna

Esposizione di lavori femminili

Domenica prossima 22 giugno, nei locali delle scuole di S. Giacomo di Ragogna, sarà visibile una interessante esposizione di lavori artistici femminili e manuali, eseguit idalle Piccole Italiane, dagli alunni delle scuole elementari, nonchè i doni ricevuti per la pesca di beneficenza che avverrà negli stessi locali il 29 giugno, giorno di S. Pietro.

Sarà questa una mostra geniale e distinta, per il senso d'arte che ha presieduto alla scelta dei lavori, e l'accuratezza con cui sono stati eseguiti.

I lavori, ricchi e svariati, si intonano tutti all'abbigliamento del bambino, e all'arredamento della casa, quale testimonianza dei sentimenti di operosità che guidano nell'educare le future donne italiane.

Tutti i lavori ed oggetti esposti costituiranno i doni per la pesca a beneficio delle opere assistenziali per le organizzazioni giovanili di questo Comune.

ARTE e TEATRI

L'operetta italiana al Teatro Puccini

Un eletto Comitato promotore, mercè l'interessamento del segretario federale cav. uff. co. Raimondo de Puppi, ha preso l'incarico di iniziare con una serata veramente artistica manifestazioni a beneficio dell'erigendo teatro della Compagnia, tipo dell'O.N.D. per dare novello impulso alla elevata funzione educativa ed artistica delle Filodrammatiche. Sarà presentata al pubblico dalla Compagnia «Città di Udine» in veste perfetta e decorosa l'operetta italianissima «Acqua cheta» del maestro Pietri.

Si prevede un vero successo. La Compagnia ha rinsaldato le proprie file con la cooperazione di nuovi attori che hanno dato con entusiasmo la loro attività perchè sia attuato con cura e perfetto senso artistico il programma che l'eletto Comitato promotore si è proposto.

Siamo sicuri che la città risponderà questa volta all'appello e darà pieno consenso all'attività dei filodrammatici, premiando le loro fatiche con l'augurio che abbiano nei prossimi concorsi a tenere ben alto il nome della nostra città.